

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 29 maggio 2018, n. 243

Approvazione dello schema di Accordo di Programma "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone".

Oggetto: Approvazione dello schema di Accordo di Programma “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l’area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, “Lazio Creativo” e Innovazione;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;

VISTI, inoltre:

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l’articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l’attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale e impartisce le opportune direttive all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 novembre 2013, adottato ai sensi dell’articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2012, con il quale è stata introdotta la disciplina delle “*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*”;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 9 giugno 2015 che disciplina le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di agevolazione, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle complesse che quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017 che approva la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per l’attuazione degli interventi di riconversione e

riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, come disciplinate dal decreto ministeriale 9 giugno 2015;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 1° febbraio 2018 con il quale si incrementa di € 60.000.000,00 – Sezione Fondo Crescita Sostenibile – la quota assegnata a interventi per Accordi di Programma relativi ad aree di crisi industriale complessa previsti all’art. 1, comma 1, lett. b) del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017, prevedendo la copertura finanziaria per le aree di crisi industriale complessa di Frosinone, Savona, Terni-Narni;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150”;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lazio 9 settembre 2016 n. 522 recante istanza per il riconoscimento del Sistema locale del lavoro (SLL) di Frosinone come situazione di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 12 settembre 2016 che ha riconosciuto il SLL di Frosinone quale area di crisi industriale complessa, ai fini dell’applicazione delle disposizioni dell’art. 27 d.l. n. 83/2012;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell’8 febbraio 2017 che ha costituito, ai sensi del DM 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI);
- la deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2017 n. 502 con la quale la Regione Lazio ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro previste dal PRRI;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Regione Lazio 23 febbraio 2018 n. 111 che ha disposto l’attivazione di una riserva pari al 20% delle risorse su tutti gli avvisi pubblici regionali della Direzione competente in materia di Sviluppo Economico, relativi alla programmazione regionale 2014-2020, destinati alle imprese localizzate nei territori individuati come aree di crisi industriale complessa, ai sensi dell’art. 1 del DM 31 gennaio 2013, demandando alla suddetta Direzione regionale la definizione delle modalità attuative relative ad ogni specifico avviso;

CONSIDERATO CHE:

- il Gruppo di Coordinamento e Controllo in data 4 aprile 2018 ha approvato la proposta di PRRI dell’area di crisi industriale complessa del territorio del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone, elaborata da Invitalia ai sensi del comma 6 dell’art. 27 del decreto legge n. 83/2012 e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013;
- nell’ambito del Gruppo di coordinamento citato è presente un rappresentante regionale designato con nota prot. n. 22/SP del 13 febbraio 2017 dell’Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive;

VISTO lo schema di Accordo di Programma “Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l’area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone” tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, la Regione Lazio,

la Provincia di Frosinone, il Comune di Colleferro, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma è finalizzato a rafforzare il tessuto produttivo esistente attraverso la riqualificazione delle produzioni, la reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi e il riposizionamento competitivo delle filiere maggiormente presenti sul territorio e interessate dalla crisi, agevolare il ricollocamento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino di riferimento;

RITENUTO di approvare lo schema di Accordo di Programma "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone", tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, la Regione Lazio, la Provincia di Frosinone, il Comune di Colleferro, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., Allegato A, comprensivo del suo Allegato 1 "AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone» Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO che il presente atto non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

In conformità con le premesse, che si intendono qui integralmente richiamate:

- di approvare lo schema di Accordo di Programma "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone", tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, la Regione Lazio, la Provincia di Frosinone, il Comune di Colleferro, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., Allegato A, comprensivo del suo Allegato 1 "AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone» Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Direttore competente in materia di Sviluppo Economico adotterà tutti i necessari provvedimenti per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

ALLEGATO A

Ministero dello Sviluppo economico

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

Comune di Colleferro

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

SCHEMA DI
ACCORDO DI PROGRAMMA

PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

DEL
SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI FROSINONE

PREMESSE

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*. Il citato articolo prevede, tra l'altro, che il Ministero dello Sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione e attuazione degli stessi si avvalga della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia).

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di *“Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese”*, sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione dei PRRI. In particolare, sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 19 novembre 2013 di *“Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83”*, sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Con il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 è stata istituita l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). In particolare, l’articolo 9 elenca le funzioni dell’ANPAL e il comma 1, lett. o), richiama espressamente *“l’assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”*.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n 522 del 9 settembre 2016, la Regione Lazio ha approvato la presentazione di un’istanza di riconoscimento, ai sensi dell’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il Sistema Locale del Lavoro di Frosinone quale area in situazione di crisi industriale complessa, allegando un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la *“Proposta di massima del PRRI”*.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 12 settembre 2016 è stato riconosciuto quale *“area di crisi industriale complessa”* ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Frosinone come individuato dall’ISTAT sulla base dei dati del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e costituito dai Comuni riportati nell’allegato 1 del decreto medesimo.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell’8 febbraio 2017, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del DM 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 502 del 3 agosto 2017 la Regione Lazio ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro previste dal PRRI.

In data 4 aprile 2018 il Gruppo di Coordinamento e Controllo ha approvato la proposta di PRRI dell'area di crisi industriale complessa del territorio del Sistema Locale del Lavoro di

Frosinone, elaborata da Invitalia ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013.

Con Protocollo di Intesa del 18 aprile 2018 “per la Bonifica e la Reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale “Valle del Sacco” firmato dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Lazio e da Invitalia è stato fissato l'obiettivo di promuovere e accelerare l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del SIN Bacino del fiume Sacco al fine di garantire il pieno utilizzo industriale e lo sviluppo di attività economiche e produttive sostenibili dal punto di vista ambientale e coerenti con l'esigenza di assicurare il rilancio dell'occupazione attraverso la valorizzazione delle forze lavorative dell'area.

VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata introdotta la disciplina delle “*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*”;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 9 giugno 2015 che disciplina le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di agevolazione, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle complesse che quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017 che approva la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, come disciplinate dal decreto ministeriale 9 giugno 2015;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 1° febbraio 2018 con il quale si incrementa di € 60.000.000,00 – Sezione Fondo Crescita Sostenibile – la quota assegnata a interventi per Accordi di Programma relativi ad aree di crisi industriale complessa previsti all'art. 1, comma 1, lett. b) del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017, prevedendo la copertura finanziaria per le aree di crisi industriale complessa di Frosinone, Savona, Terni-Narni;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150”;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lazio n. 522 del 9 settembre 2016 recante istanza per il riconoscimento del Sistema locale del lavoro (SLL) di Frosinone come situazione di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 12 settembre 2016 che ha riconosciuto il SLL di Frosinone quale area di crisi industriale complessa, ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 27 D.L. n. 83/2012

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell'8 febbraio 2017 che ha costituito, ai sensi del DM 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI);
- la deliberazione di Giunta Regionale della Regione Lazio n. 111 del 23 febbraio 2018 che ha disposto l'attivazione di una riserva pari al 20% delle risorse su tutti gli avvisi pubblici regionali della Direzione competente in materia di Sviluppo Economico, relativi alla programmazione regionale 2014-2020, destinati alle imprese localizzate nei territori individuati come aree di crisi industriale complessa, ai sensi dell'art. 1 del DM 31 gennaio 2013, demandando alla suddetta Direzione regionale la definizione delle modalità attuative relative ad ogni specifico avviso;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lazio n.... del... che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della giunta della Provincia di Frosinone n... del ...che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della giunta del Comune di Colleferro n... del ...che approva lo schema del presente Accordo di Programma;

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI – Allegato 1) finalizzato a rafforzare il tessuto produttivo esistente attraverso la riqualificazione delle produzioni, la reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi e il riposizionamento competitivo

delle filiere maggiormente presenti sul territorio e interessate dalla crisi; agevolare il ricollocamento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino di riferimento.

3. Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del DM 31 gennaio 2013, regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Frosinone, costituito da 46 Comuni di cui 37 della Provincia di Frosinone e 9 della Città Metropolitana di Roma, partecipano all'Accordo di Programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo economico che coordina le attività ivi previste, presiede il confronto fra le parti sociali e istituzionali, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
 - b) l'ANPAL che supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva;
 - c) la Regione Lazio che fornisce il proprio contributo all'attuazione del PRRI tramite gli strumenti agevolativi di propria competenza, operativi sul territorio regionale dell'area di crisi industriale complessa, finalizzati alla promozione delle PMI, alla creazione di nuove imprese, alla promozione di progetti di

- ricerca e sviluppo, ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, al finanziamento di piani formativi e di riqualificazione del personale, alla concessione di incentivi all'occupazione.;
- d) la Provincia di Frosinone che fornisce il proprio contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
 - e) il Comune di Colleferro che, in rappresentanza dei Comuni della Città Metropolitana di Roma, fornisce il proprio contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa.
2. Invitalia, che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, coordina l'attuazione del PRRI, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Accordo di Programma per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi di riferimento

1. Il programma degli interventi è riportato nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (Allegato 1) elaborato da Invitalia, che forma parte integrante del presente Atto. In particolare, il PRRI prevede i seguenti indirizzi strategici:
- a) promozione di iniziative imprenditoriali in grado di reindustrializzare i siti produttivi dismessi (o in via di dismissione);
 - b) sostegno all'economia locale, incentivando gli investimenti volti a migliorare l'efficienza dei processi e l'innovazione dei prodotti e tracciando traiettorie di sviluppo sostenibile;
 - c) promozione, in via prioritaria e non esclusiva, di investimenti nei settori che presentano compatibilità tecnologica con la produzione esistente;
 - d) promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva, con particolare riferimento ai percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, mirati al reimpiego di lavoratori appartenenti a uno specifico bacino.

Articolo 4

Programma degli interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo economico

1. Il Ministero dello Sviluppo economico coordina le attività previste dall'AdP, presiede il confronto fra parti sociali ed istituzionali; contribuisce al finanziamento delle iniziative imprenditoriali volte alla creazione di nuove unità produttive o all'ampliamento di imprese esistenti; fornisce gli indirizzi ad Invitalia per l'attuazione del PRRI.
2. L'intervento del Ministero dello Sviluppo economico è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali verso programmi di investimento produttivo, nonché verso programmi di investimento finalizzati alla tutela ambientale e progetti di innovazione. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.
3. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo economico provvede tramite strumentazione agevolativa di propria competenza indicata nel *“Progetto di riconversione e riqualificazione industriale”* allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 5

Attuazione degli interventi e impegni finanziari del Ministero dello Sviluppo economico

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 4, il Ministero dello Sviluppo economico provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario di 10 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile per l'agevolazione di programmi di investimento di importo almeno pari a 1,5 milioni di euro finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Articolo 6

Programma degli interventi di competenza della Regione Lazio

1. La Regione Lazio contribuisce all'attuazione delle finalità di cui al presente Accordo di Programma attraverso interventi finalizzati al recupero di competitività delle imprese, alla riconversione e riqualificazione dei siti produttivi, alla promozione dell'export, al sostegno di progetti di R&S, al finanziamento di percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione, alla concessione di incentivi all'occupazione, come indicato nel *“Progetto di riconversione e riqualificazione industriale”* allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 7

Attuazione degli interventi e impegni finanziari della Regione Lazio

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 6, la Regione applica le riserve finanziarie previste dalla DGR n.111 del 23 febbraio 2018 negli specifici avvisi regionali della Direzione competente in materia di Sviluppo Economico destinati alle imprese, che verranno pubblicati nel corso della durata del presente Accordo.

Articolo 8

Impegni dell'ANPAL

1. Ai fini della definizione e dell'attuazione del piano di politica attiva, mirato alla ricollocazione dei lavoratori interessati, l'ANPAL, anche attraverso il proprio ente in house ANPAL Servizi S.p.A., in stretto raccordo con la Regione Lazio fornisce assistenza:
 - nell'integrazione e nel perfezionamento delle analisi degli impatti occupazionali della crisi e delle caratteristiche socio-professionali del bacino di lavoratori interessati;

- nella definizione, in coerenza con gli orientamenti di politica industriale assunti nella proposta di PRRI, del Piano di politiche attive da realizzare, identificando:
 - gli strumenti di politica attiva più adeguati a supportare il reinserimento occupazionale dei lavoratori;
 - le risorse utili a sostenere l'attuazione degli interventi;
 - nella rilevazione del fabbisogno occupazionale e di competenze dell'area di crisi complessa, in funzione degli indirizzi strategici identificati dal PRRI, dei driver di sviluppo settoriale identificati dalla Regione Lazio e degli investimenti che saranno realizzati;
 - nell'attuazione dei servizi e delle misure di politica attiva identificate dal Piano.
2. Le suddette attività di assistenza tecnica realizzate da ANPAL, anche attraverso il proprio ente in house ANPAL Servizi, rientrano fra quelle previste dal Piano Strategico triennale delle attività ANPAL ed ANPAL Servizi nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, approvato con il Decreto Direttoriale di ANPAL del 7 agosto 2017 n. 269, e dal Piano Operativo di ANPAL Servizi 2017 – 2020, approvato con Decreto Direttoriale di ANPAL del 5 ottobre 2017 n. 290.

Pertanto nessun onere aggiuntivo è previsto per la loro realizzazione.

Articolo 9

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Il Ministero dello Sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine, con DM 8 febbraio 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del DM 31 gennaio 2013, ha costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che si avvale del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo si riunisce presso il Ministero dello Sviluppo economico. Sovrintende alla verifica della attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. In particolare, svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività sia delle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo che delle imprese beneficiarie delle agevolazioni. Le eventuali

inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro dello Sviluppo economico, all'ANPAL, al Presidente della Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Sindaco del Comune di Colleferro per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo.

3. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo alla fine di ogni anno provvede, sulla base dei fabbisogni di investimento oggetto di domanda di agevolazione, ovvero della tipologia di beneficio riconoscibile, a richiedere l'allocazione di eventuali nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti dal presente Accordo.
4. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo, in riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al comma 2 del successivo articolo 10, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Gruppo di Coordinamento e Controllo propone ai soggetti sottoscrittori, a seguito dei risultati conseguiti, di dichiarare concluso l'Accordo di Programma.

Articolo 10

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo di Programma

1. Fermo restando quanto regolato con il presente Accordo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto indicato all'art.1. In tal senso, i soggetti sottoscrittori sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive nel rispetto delle tempistiche dettate dal presente Accordo di Programma.

2. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a trentasei mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.

Il presente atto, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

REGIONE LAZIO

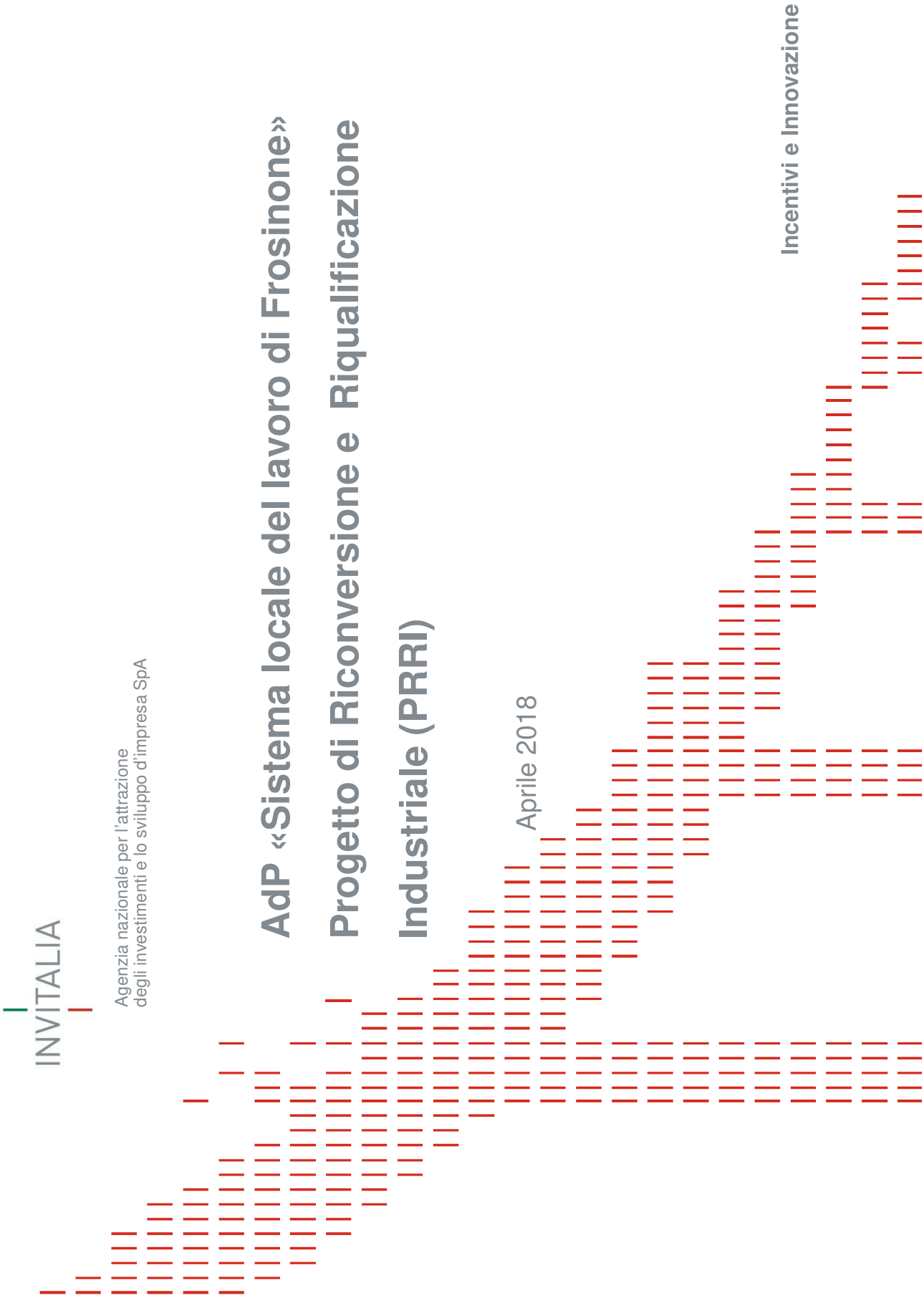
PROVINCIA DI FROSINONE

COMUNE DI COLLEFERRO

Per presa visione

INVITALIA S.P.A.

Allegato 1





Indice

☐ **Area di crisi**

- ✓ Contesto normativo
- ✓ Comuni
- ✓ Principali collegamenti
- ✓ SIN Valle del Sacco
- ✓ Demografia
- ✓ Sistema imprenditoriale
 - Tessuto produttivo
 - Export
 - Distretti industriali
 - Parco scientifico e tecnologico
 - Settori di crisi
 - Crisi industriali
- ✓ Mercato del Lavoro

☐ **PRRI**

- ✓ Indirizzi strategici del GdCC
- ✓ Progettualità del territorio
- ✓ Ambiti prioritari
- ✓ Bacino dei lavoratori da ricollocare



❑ PRRI

- ✓ Linee di intervento
- ✓ Offerta localizzativa
 - Aree industriali disponibili
 - Incentivi
 - Politiche attive del lavoro
 - Infrastrutture
 - Interventi ambientali
 - Semplificazione delle procedure
 - Sistema della conoscenza
 - Sistema del credito
 - Interventi per il reimpiego dei lavoratori
- ✓ Azioni di promozione
- ✓ Azioni di monitoraggio
- ✓ I soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma
- ✓ Planning

ALLEGATI

- ✓ Allegato 1 - Progettualità del territorio
- ✓ Allegato 2 - Aree disponibili
- ✓ Allegato 3 - Strumentazione agevolativa
- ✓ Allegato 4 - Sistema regionale della Ricerca e Innovazione
- ✓ Allegato 5 - Sistema del Credito

Area di crisi – Contesto normativo

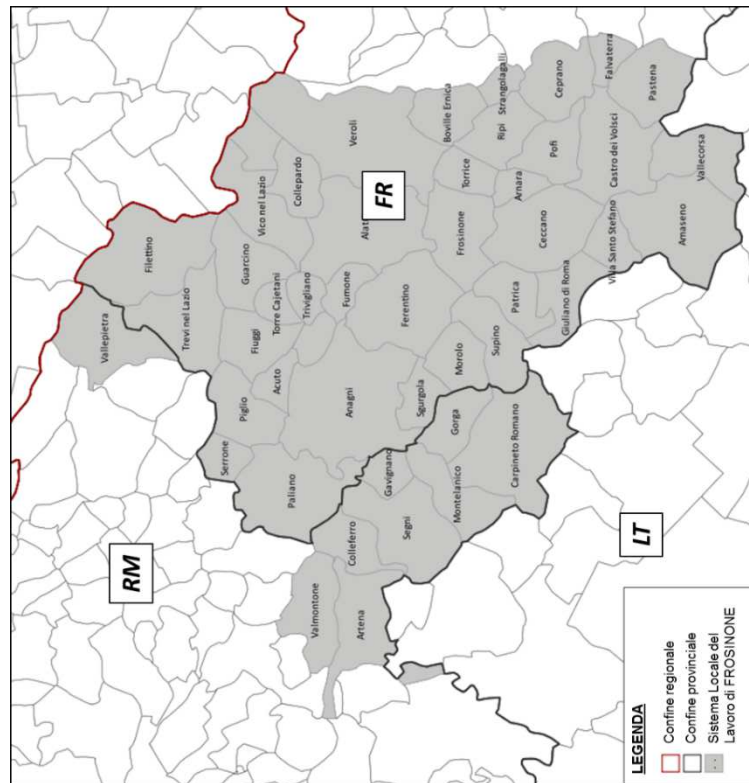
- ✓ **Accordo di programma 2 agosto 2013** tra il MiSE e la Regione Lazio - Rilancio e Sviluppo Industriale delle aree interessate dalla crisi del Sistema locale del lavoro di Frosinone – Anagni e Comune di Fiuggi
- ✓ **DGR n. 522 del 9 settembre 2016** – istanza per il riconoscimento del Sistema locale del lavoro (SLL) di Frosinone come situazione di crisi industriale complessa
- ✓ **DM 12 settembre 2016** – riconoscimento del SLL di Frosinone quale **area di crisi industriale complessa**, ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 27 D.L. n. 83/2012
- ✓ **DM 8 febbraio 2017 - istituzione del Gruppo di Coordinamento e Controllo (GdCC)** composto da: un rappresentante del MiSE DGPICPMI - con funzioni di Presidente; un rappresentante del MiSE DGIAL; un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; un rappresentante della Regione Lazio; un rappresentante della Provincia di Frosinone; un rappresentante dei Comuni della Provincia di Roma
- ✓ **Protocollo di Intesa 18 aprile 2018** per la Bonifica e la Reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale «Valle del Sacco» - MiSE, MATTM, Regione Lazio e Invitalia della durata di 2 anni

L'area di crisi complessa del SLL di Frosinone interessa **46** Comuni così articolati:

- ✓ **37** Comuni Provincia di Frosinone: Acuto, Alatri, Amaseno, **Anagni**, Arnara, Boville Ernica, Castro dei Volsci, **Ceccano**, Ceperano, Colleparado, Falvaterra, **Ferentino**, Filetino, Fiuggi, **Frosinone**, Fumone, Giuliano di Roma, Guarcino, Morolo, Paliano, Pastena, Patrica, Piglio, Pofi, Rieti, Serrone, Sgurgola, Strangolagalli, Supino, Torre Cajetani, Torrice, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vallecorsa, Veroli, Vico nel Lazio, Villa Santo Stefano
- ✓ **9 Comuni della Provincia di Roma**: Artena, Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Gorga, Montelanico Segni, Vallepietra, Valmontone.

- ✓ Il 1° gennaio 2015 è stata istituita la Città Metropolitana di Roma ente territoriale di area vasta (**Legge 7 aprile 2014 n. 56**) il cui territorio coincide con quello della provincia di Roma.
- ✓ Tutte le informazioni riportate nel presente documento e relative a dati della *Provincia di Roma* fanno riferimento, in analogia alla nomenclatura in uso Istat, al vecchio ordinamento amministrativo

Fig. 1 Area di Crisi SLL di Frosinone



Fonte: Elaborazioni Invitalia su dati Istat

N.B. I comuni evidenziati in grassetto sono quelli ricadenti nelle aree ex art. 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), individuate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020



Area di crisi – Demografia

L'area di crisi del SLL di Frosinone si estende per l'**11%** del territorio regionale, rappresentando il **6%** della popolazione residente al 1° gennaio 2017. L'area di crisi incide per il **47%** del territorio e per il **55%** della popolazione sulla Provincia di Frosinone. I 46 Comuni interessati dal SLL di Frosinone mostrano una densità di popolazione più bassa della media regionale. L'età media è di **45** anni, sensibilmente più alta di quella regionale e provinciale (44 anni); i residenti in età lavorativa (15-64) costituiscono circa il **64%** della popolazione.

Tab.1 – Anagrafica territoriale

Territorio	Superficie Km ^q	Popolazione residente al 1.1.2017	Densità (pop/Kmq)	età media	% 15-64
SLL di Frosinone	1.930	340.980	176,9	45,2	64,3
Regione Lazio	17.208	5.898.124	342,8	44	65,2
Provincia (RM)	5.352	4.353.738	811	44,4	65,3
Provincia (FR)	3.244	493.067	152,6	45,1	65
% Regione	11%	6%			
% Provincia (RM)	7%	2%			
% Provincia (FR)	47%	56%			

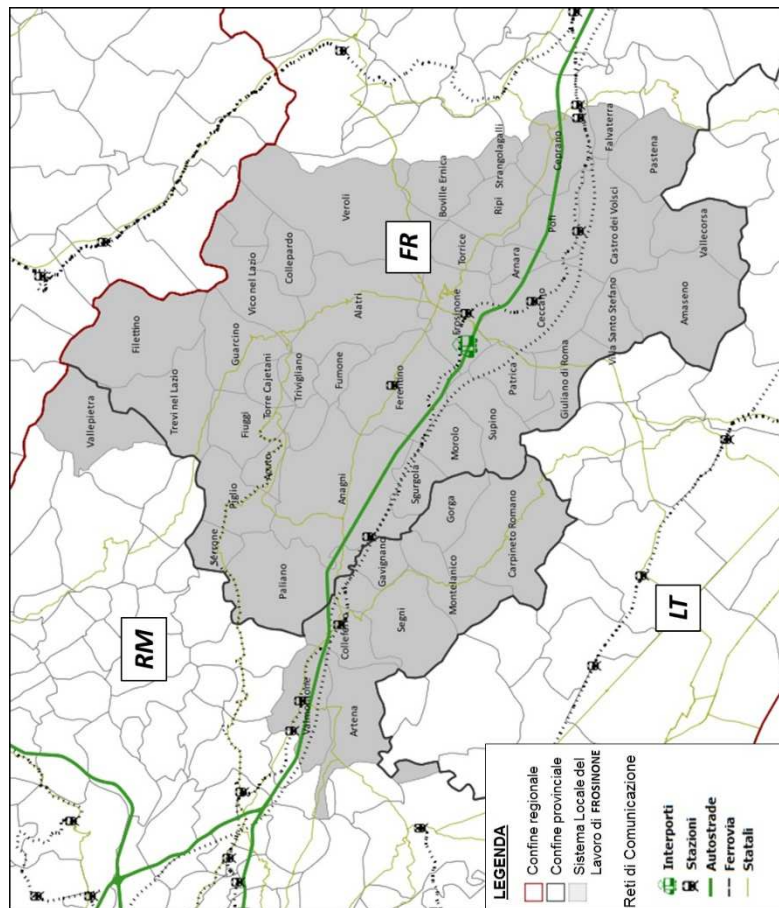
Fonte: ISTAT "Censimento della popolazione 2011"

Area di Crisi – Principali collegamenti

- **Aereo:** accesso da aeroporti di Napoli, Roma Fiumicino e Roma Ciampino, Aeroporto militare di Frosinone (*Girolamo Moscardini*)
- **Nave:** Roma e Gaeta (porto commerciale); Civitavecchia (porto turistico);
- **Treno:** Linea Roma Termini - Frosinone – Cassino
- **Autostrade:** Autostrada A1 (uscita per Frosinone – Valmontone e Colleferro da Roma; uscita per Ceprano - da Napoli). Un sistema di superstrade si sviluppa a est dell'autostrada, per collegare le aree interne;
- **Autolinee:** da Roma (Roma Anagnina – Roma Tiburtina); da Napoli (Stazione Centrale)

Fonte: Regione Lazio
www.regione.lazio.it

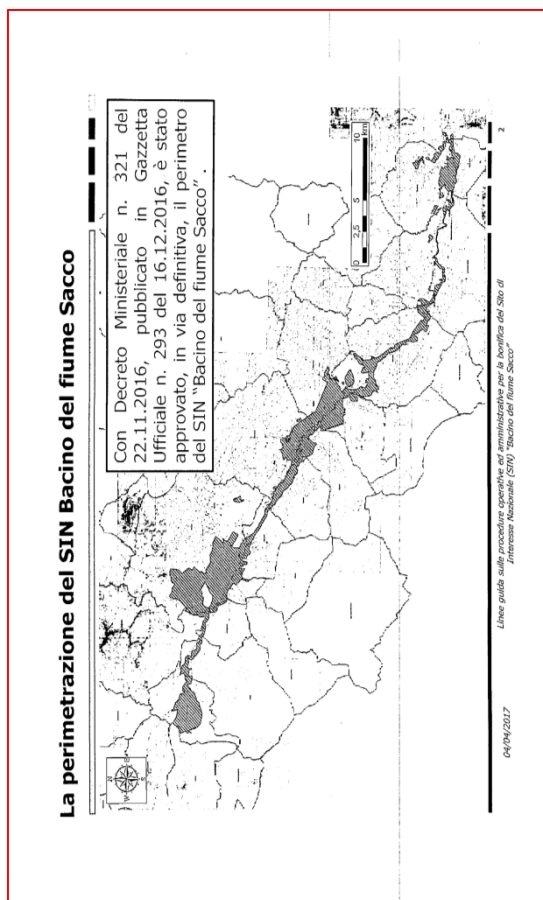
Fig. 2 Area di Crisi SLL Frosinone: collegamenti



Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Istat

Area di Crisi - SIN «Valle del Sacco»

Fig. 3 SIN «Valle del Sacco»



Fonte: Cartografia da «Linee guida sulle procedure operative e amministrative per la bonifica del SIN», MATTM

Con **DM n. 321 del 22/11/2016** è stato approvato in via definitiva il perimetro del Sito di Interesse nazionale «**Bacino del Fiume Sacco**». La perimetrazione ha attribuito al MATTM le competenze del sito (la precedente attribuzione alla Regione Lazio è stata annullata con sentenza del Tar Lazio n. 7586 del 16/7/2014).

Dei 46 comuni ricadenti nel SLL di Frosinone, **17** sono ricompresi all'interno del SIN «Bacino del fiume Sacco»

Il **SIN** è rappresentato da una linea che si sviluppa a cavallo delle province di **Roma e Frosinone** e delimita decine di ettari di terreno, da **Colleferro fino a Falvaterra**, comprendendo il polo industriale di **Anagni**, parte dell'area industriale di **Ferentino, Frosinone, Patrica, Ceccano, Pofi**, diverse zone del comune di **Falvaterra**, un tratto del fiume Liri (dall'area dell'ex Europress di Ceprano fino alla confluenza con il Sacco) ed il sito «ex discarica **Le Lame**». Si considerano **esclusi** dalla perimetrazione i **punti vendita carburante**, nonché gli **impianti di discarica**. Insistono nell'area anche numerosi terreni appartenenti a cittadini privati.

Non sono al momento disponibili dati statistici sullo stato di avanzamento degli interventi di tutela ambientale.

Area di Crisi – Sistema imprenditoriale – Tessuto produttivo (1/3)

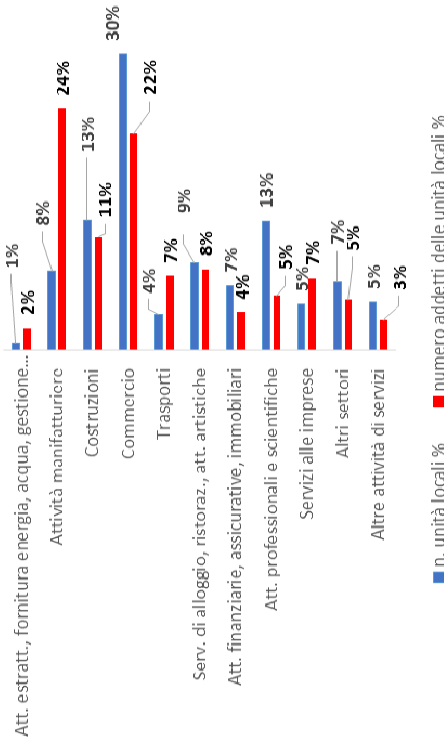
Le unità locali delle imprese attive nel **SLL di Frosinone** sono **23.080** (211 unità in meno rispetto al 2014) ed occupano **74.395 mila addetti** (19 addetti in meno rispetto al 2014). Il tessuto produttivo dell'area costituisce il **5%** dell'imprenditoria laziale, anche in termini di addetti. A livello provinciale, il SLL di Frosinone ha un impatto significativo sul sistema produttivo della provincia di Frosinone, con il **69%** delle unità locali ed il **70%** degli addetti. Il coinvolgimento della provincia di Roma è poco rilevante (7%).

Tab.2 - Unità locali delle imprese attive e addetti per territorio

Territorio	n. unità locali imprese attive	n. addetti unità locali imprese attive
SLL di Frosinone	23.080	74.395
Regione Lazio	455.591	1.539.300
Provincia di RM	349.546	1.228.276
Provincia di FR	33.605	106.578
%Regione	5%	5%
%Provincia RM	7%	6%
% Provincia FR	69%	70%

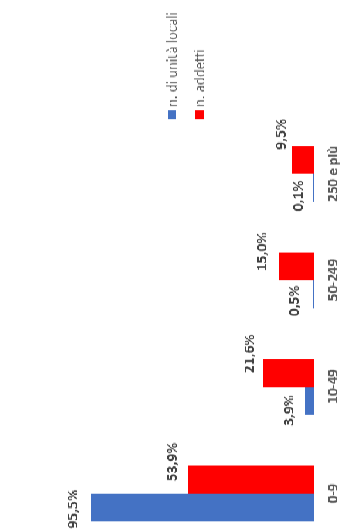
Fonte: Elaborazione Invitalia su dati ISTAT 2015

Fig. 4 – Unità locali delle imprese attive e addetti per settore



Fonte: Elaborazione Invitalia su dati ISTAT 2015

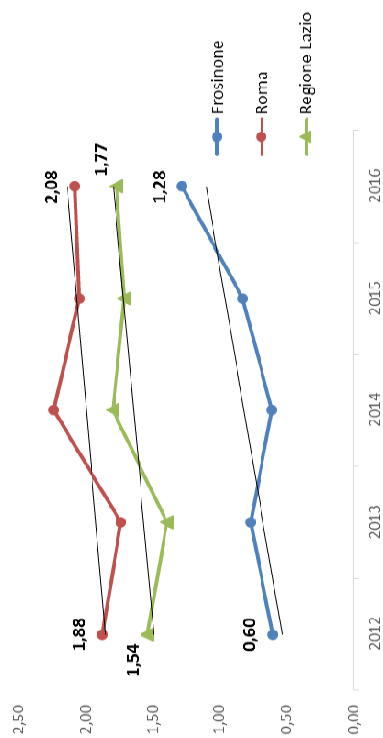
Fig. 5 – Unità locali e addetti imprese attive per classe di addetti



- ✓ La concentrazione delle unità locali delle imprese attive riguarda il settore dei **servizi** (78% di unità per il 62% di addetti), dove il commercio presenta il numero maggiore sia di imprese (30%) che di addetti (22%); nell'ambito dell'industria, l'**edilizia** presenta il maggior numero di unità (13%), ma è il **manifatturiero** ad occupare la percentuale più alta di addetti (24%)
- ✓ Il tessuto produttivo è rappresentato da **microimprese** (95,5% delle unità locali delle imprese attive), che occupano il 53,9 % degli addetti. Diffuse le unità locali di piccole e medie dimensioni (36,6% delle unità con il 4,4% del totale addetti). Le unità di grandi dimensioni (più di 250 addetti) sono 13 dove si concentra il 9,5% degli addetti (circa 7.070 lavoratori)
- ✓ Relativamente alla forma giuridica la rilevazione riguarda le imprese attive da Censimento Istat 2011 che mostra una preponderanza delle **ditte individuali** e liberi professionisti (**63%**), seguite dalle **società di capitali** (**20%**) e dalle società di persone (**circa il 14%**)

- ✓ Nel periodo 2012-2016, il Lazio registra un aumento del numero delle imprese registrate, dovuto principalmente alla dinamica delle imprese delle provincie di Roma e di Frosinone. Quest'ultima rileva un aumento di circa 750 unità dal 2012 al 2016, attestandosi sulle 47.803 imprese registrate a fine 2017 (+1% rispetto al 2016).
- ✓ La ripresa delle imprese trova conferma nella dinamica 2012-2016 del tasso di crescita: più che raddoppiato per la provincia di Frosinone; in misura contenuta per la provincia di Roma (+0,2%).
- ✓ In generale, in tutte le provincie laziali (ad esclusione di Roma) i tassi sono inferiori alla media regionale (1,77%).
- ✓ Nel 2016 nella provincia di Frosinone, i settori che vedono aumentare in modo apprezzabile la propria base imprenditoriale sono quelli dell'assistenza sanitaria (+20,3%), della fornitura di energia elettrica (+12,8%), del noleggio di agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+11,3%), dell'alloggio e la ristorazione (+5,6%). Sul fronte opposto ad arretrare lievemente il manifatturiero (-0,3%).

Fig.6 - Dinamica tassi di crescita delle imprese di Roma e Frosinone



Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Infocamere

Area di Crisi – Sistema imprenditoriale – Export (1/2)

- ✓ Il Lazio nel 2015 registra un valore delle esportazioni di **20,2 miliardi di euro** (+ 9,2% rispetto al 2014), pari al **4,9%** del totale nazionale. Le importazioni sono **29,7 miliardi** (+ 11,3% rispetto al 2014), pari all'**8%** della quota nazionale
- ✓ La provincia di Frosinone nel 2015 rileva flussi in uscita in crescita dell'8,6% (**4,9 miliardi di euro**) pari al 24% delle esportazioni regionali. L'export della provincia è destinato prevalentemente a mercati dell'UE (77,3%)
(Fonte – Lazio: *Territori in cifre 2015 - Unindustria*)
- ✓ Il grado di apertura ai mercati esteri della provincia e la propensione all'export presentano valori superiori alle medie regionali e nazionali, indice di una produttività fortemente influenzata dagli scambi con l'estero (Fonte – Lazio: *Territori in cifre 2015 - Unindustria*)

Tab. 3 - Importazioni ed esportazioni per provincia. Anno 2015

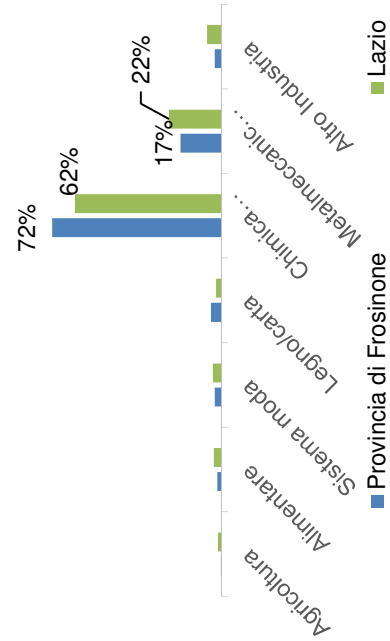
Province/Regione	Esportazioni (milioni di Euro)	var % 2015/2014	Importazioni (milioni di Euro)	var % 2015/2014
Viterbo	424.079.332	13,8%	314.610.496	21,8%
Rieti	241.927.224	10,5%	179.905.640	-1,7%
Roma	7.953.033.912	3,1%	17.518.603.820	3,8%
Latina	6.631.102.556	17,9%	5.903.100.171	12,70%
Frosinone	4.943.828.688	8,6%	5.848.554.986	34,7%
Regione Lazio	20.193.971.712	9,2%	29.764.775.113	11,3%
Italia	181.290.637.491	3,8%	368.715.332.261	3,3%

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Istat

Area di Crisi – Sistema imprenditoriale – Export 2/2

- ✓ Le esportazioni riguardano principalmente i settori della «chimica, gomma e plastica» (**72%**), «metalmecanica ed elettronica» (**17%**)
- ✓ Tra i principali prodotti esportati: medicinali e preparati farmaceutici, autoveicoli, motori, generatori e trasformatori elettrici, pasta-carta e cartone, tessuti (*Fonte: 14° Giornata dell'Economia italiana – Unioncamere*)
- ✓ I dati sulle esportazioni aggiornati al II semestre 2016, tuttavia, rilevano che il valore dell'export della regione Lazio è calato sensibilmente in termini tendenziali (**-12,5%**) con una marcata riduzione delle vendite verso l'UE a 28 (**-18,1%**). Allo stesso modo per la provincia di Frosinone si rileva una riduzione (**-6,9%**) dei flussi in uscita.
- ✓ Tuttavia, le rilevazioni al I semestre 2017 (Banca d'Italia) registrano, in controtendenza alla flessione del 2016, un aumento dell'export verso i Paesi UE, che interessa i principali settori di specializzazione produttiva del Lazio: chimica, farmaceutica e mezzi di trasporto (in particolare *automotive*).

Fig.7 – Esportazioni per provincia e capitolo merceologico delle merci – anno 2015



Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Istat

Nella regione Lazio si individuano tre **distretti industriali** riconosciuti (Legge 371/91):

- ✓ Distretto industriale dell'«**Abbigliamento della Valle del Liri**» (FR)
- ✓ Distretto industriale **Monti Ausoni-Tiburtina del marmo e del lapideo** (FR/RM)
- ✓ Distretto industriale Ceramica **Civita Castellana** (VT e RM)

Nel 2004 è nato il **Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA)*** con l'obiettivo di favorire la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

Il comparto dell'**aerospazio** rappresenta una delle eccellenze dell'economia laziale (oltre 5 miliardi di euro di fatturato, 30 mila addetti che lavorano in 250 aziende) e parte della strategia di specializzazione intelligente del Lazio (*Smart Specialisation Strategy*)

Tra i **sistemi produttivi locali** si segnalano:

- ✓ Sistema produttivo locale della carta, cartotecnica, grafica ed editoria della provincia di Frosinone (Legge 371/91)
- ✓ Sistema produttivo locale del chimico-farmaceutico del Lazio meridionale, in provincia di Roma, Frosinone e Latina

Fonte: Osservatorio dei distretti industriali italiani – Rapporto 2014

* Accordo tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Università e della Ricerca

Nell'Area di Crisi del SLL di Frosinone è presente il **Parco**

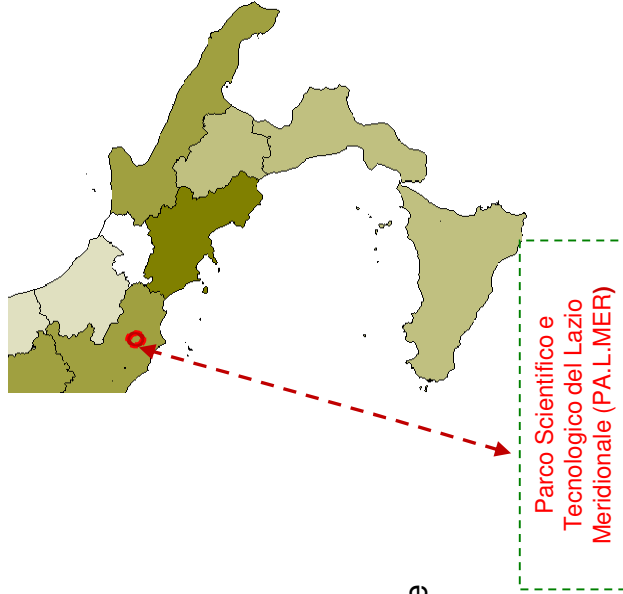
Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale

(PA.L.MER)

Pa.L.Mer. svolge attività di ricerca e sviluppo precompetitivo grazie al collegamento con i laboratori ed i dipartimenti universitari (principalmente l'**Università di Cassino**).

E' costituito da **poli operativi** dedicati allo svolgimento di verifiche tecnico-meccaniche, analisi chimiche ed attività formative, in particolare:

- ✓ laboratorio di **Ferentino**, dove si eseguono tarature e prove di caratterizzazione meccanica - tecnologica su materiali plastici, gomma e metalli;
- ✓ laboratorio di **Latina**, dove si svolgono analisi chimiche nei settori agroalimentare, ambientale ed industriale.



(Fonte: Regione Lazio)

✓ Il SLL di Frosinone è stato classificato da ISTAT come «**sistema della manifattura pesante**»

Fig. 8 – SLL classe e gruppo di specializzazione

Area di Crisi	Numero Comuni	Descrizione classe e gruppo di specializzazione	
		Sistemi della manifattura pesante	Sistemi locali della petrolchimica e della farmaceutica
SLL Frosinone	46		

Fonte: ISTAT – Stime SLL 2016

✓ Nella regione Lazio, 3 delle 4 aree di concentrazione industriale comprese negli agglomerati ASI, interessano i Comuni dell'Area di Crisi del SLL di Frosinone:

- ✓ **Agglomerato di Anagni:** Comuni di Anagni e Sgurgola
- ✓ **Agglomerato di Frosinone:** Comuni di Alatri, Ferentino, Frosinone, Ceccano, Morolo, Patrica e Supino
- ✓ **Agglomerato di Ceprano:** Comuni di Ceprano, Falvaterra e Pofi

✓ I comparti più significativi dell'area di crisi sono: **chimico-farmaceutico**; **metalmecanico** (automobili), **aerospazio***, **turismo**, **componenti elettriche ed elettroniche**

✓ Le principali crisi industriali nel SLL di Frosinone riguardano i Comuni di: **Frosinone** (crisi industriali «ex Videocon»), **Anagni** (crisi industriale Gruppo Marangoni Tyre), **Patrica** (crisi industriale Ilva); **Ferentino** (crisi industriale Valeo Spa); **Colleferro** (crisi industriale di Avio, Simmel, KSS)

*Il Lazio è l'unica regione in cui è presente l'intera filiera dell'aerospazio ed è anche sede generale di: **ASI** (Agenzia Spaziale Italiana), **ENAV** (National Air Traffic Control Service Provider), **ENAC** (Authority di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia) **ESRIN** (European Space Research Institute) facente capo all'**ESA** (Agenzia Spaziale europea).

Area di Crisi – Sistema imprenditoriale – Crisi industriali (1/2)

✓ **Videocon, ex Videocolor - Anagni:** azienda specializzata nella produzione di cinescopi e componenti per apparecchi televisivi. A giugno 2013 sono stati collocati in mobilità 1.350 addetti, per lungo tempo in CIG; oltre 785 posti in meno afferenti all'indotto. (Stabilimento chiuso)



✓ **Marangoni Tyre - Anagni:** leader nel settore della ricostruzione pneumatici e della produzione di macchinari per l'industria del pneumatico. La crisi aziendale si acutizza nel 2011/2012 con un calo dei volumi del 20%. Nell'agosto del 2014 (dopo un periodo di CIGS) cessa ogni attività e licenzia n. 379 lavoratori addetti allo stabilimento di Anagni. (Stabilimento chiuso)



✓ **Ilva - Patrica:** stabilimento specializzato nella produzione di zincato alluminato con 70 lavoratori. Nel 2014 (dopo un periodo di ammortizzatori di natura conservativa) la società procede al licenziamento di n. 59 lavoratori. (Stabilimento chiuso)



✓ **Valeo Spa - Ferentino:** azienda specializzata nella componentistica per autovetture. Lo stabilimento sito a Ferentino occupa 73 unità lavorative con una specializzazione nella «realizzazione di sistemi termici per autoveicolo raffreddamento motore e climatizzazione» (modulo dell'Alfa Romeo 940 Giulietta).



Area di Crisi – Sistema imprenditoriale – Crisi industriali (2/2)

- ✓ Negli anni 2016 e 2017, le imprese del SLL di Frosinone che hanno fatto ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria** (*art. 44, c. 11 bis, d.lgs. 148/15*) sono:

Anno
2016

Zappieri, Italgasbeton Srl,
Marangoni Spa
(termovalizzatore), Ceprano
Coperture, Air.Fer. Srl
339 lavoratori coinvolti

Anno
2017

Iacobucci HS, Valeo Spa
Marangoni Spa (termovalizzatore)
198 lavoratori coinvolti

- ✓ La Regione Lazio segnala lo stato di crisi della **Marangoni Spa (stabilimento di Ferentino)**, azienda specializzata nella produzione e nella ricostruzione dei pneumatici, che coinvolge 125 lavoratori.

Area di Crisi – Mercato del Lavoro (1/2)

- ✓ Nel 2016 il numero della **popolazione occupata** nella regione Lazio (2.336 mila unità) è in leggera crescita rispetto al 2015. Nei comuni dell'area di crisi il valore degli occupati si attesta sulle 126 mila unità (in diminuzione di circa 1.000 unità rispetto al 2015).
- ✓ Gli occupati della provincia di Roma aumentano di 27 mila unità; la provincia di Frosinone perde 3.600 occupati.
- ✓ Nel 2016 nell'area di crisi diminuiscono **le persone in cerca di occupazione** (circa 1.000 unità), mentre è in leggero aumento il dato relativo alla provincia di Frosinone (33 mila unità nel 2016 rispetto alle 32 mila del 2015).
- ✓ Il **tasso di disoccupazione** nei comuni interessati dalla crisi è il **13%**, di due punti percentuali più alto della media regionale. La provincia di Frosinone registra il tasso più alto a livello regionale (**16,8%**).

Tab. 4 – Tassi mercato del lavoro (media 2016) per SLL e per Provincia

Province/Regione	Occupati (dati in migliaia)	Persone in cerca di occupazione (dati in migliaia)	Tasso di occupazione (15 e più anni)	Tasso di disoccupazione (15 e più anni)	Tasso di attività (15 e più'anni)
SLL Frosinone*	126	18,1	43	13	48,7
Viterbo	118	21	42,2	14,9	49,6
Rieti	57	8	40,9	12,0	46,5
Roma	1.797	194	48,5	9,8	53,8
Latina	203	37	41,1	15,5	48,6
Frosinone	162	33	37,6	16,8	45,2
Regione Lazio	2.336	293	46,3	11,1	52,1
Italia	22.758	3.012	43,7	11,7	49,5

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati ISTAT – Stime SLL 2016

Area di Crisi – Mercato del Lavoro (2/2)

- ✓ Nel 2016 le ore autorizzate di CIG in Lazio sono circa **55 milioni** (10% in meno rispetto al 2015), la diminuzione riguarda principalmente le provincie di Latina (- 54%) e Viterbo (44%); dinamica inversa si registra nella provincia di Frosinone.
- ✓ Il risultato della provincia di Frosinone (+41%) è il frutto di una rilevante flessione della **Cassa integrazione in Deroга** relativa alle piccole imprese e di un considerevole aumento del ricorso alla **Cassa integrazione Straordinaria** di quasi 6 milioni di ore (+69%)

Tab. 5 – Ore di CIG autorizzate per provincia e variazioni % 2016/2015

Province/Regione	2015				2016				Var. %
	Ordinaria	Straordinaria	Deroга	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroга	Totale	
Viterbo	1.186.001	1.267.319	681.180	3.134.500	656.007	898.878	185.241	1.740.126	-44%
Rieti	339.107	999.899	192.955	1.531.961	406.184	315.598	200.903	922.685	-40%
Roma	6.484.126	28.114.676	5.464.862	40.063.664	2.581.171	26.369.472	4.402.419	33.353.062	-17%
Latina	1.343.056	1.445.333	1.616.871	4.405.260	491.949	1.098.958	414.217	2.005.124	-54%
Frosinone	2.056.732	8.456.995	1.286.205	11.799.932	1.785.309	14.270.338	523.951	16.579.598	41%
Regione Lazio	11.409.022	40.284.222	9.242.073	60.935.317	5.920.620	42.953.244	5.726.731	54.600.595	-10%
ITALIA	183.779.575	400.595.229	98.420.340	682.795.144	137.572.217	383.855.120	57.818.225	579.245.562	-15%

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Inps



Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)

PRRI: Gli indirizzi strategici del GdCC

Su proposta della **Regione Lazio**, il GdCC ha fornito i seguenti **indirizzi strategici** per l'elaborazione del PRRI:

✓ **Rafforzare il tessuto produttivo** esistente del SLL di Frosinone attraverso la:

- Riqualificazione delle produzioni, incentivando gli investimenti volti a migliorare l'efficienza dei processi e l'innovazione dei prodotti
- Reindustrializzazione dei siti produttivi dismessi (o in via di dismissione)
- Riposizionamento competitivo delle filiere maggiormente presenti sul territorio e interessate dalla crisi

✓ **Promuovere**, in via prioritaria e non esclusiva, gli investimenti nei **settori** che presentano compatibilità tecnologica con la produzione esistente, consentendo una più facile allocazione delle competenze professionali, e che mantengono interessanti *trend* di crescita:

- Chimica - Farmaceutica
- Automotive
- Meccatronica
- Economia circolare
- Aerospazio
- Turismo

✓ Agevolare la **ricollocazione dei lavoratori** presenti nel bacino occupazionale del SLL di Frosinone

PRRI – La progettualità del territorio (1/2)

- ✓ Il 12 ottobre 2017 si è chiusa la «**call**» lanciata da Invitalia per raccogliere le **manifestazioni d'interesse** ad investire nell'area di crisi industriale del sistema locale del lavoro di Frosinone.
- ✓ Le **manifestazioni** sono **195** per un totale di investimenti pari a **399.347.178 euro** ed una previsione di incremento occupazionale di **2044 addetti**.
- ✓ I progetti si riferiscono ad una vasta gamma di **ambiti settoriali**: 49 manifestazioni riguardano il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; seguono il settore manifatturiero (38) e i servizi di alloggio e ristorazione (29). La concentrazione degli investimenti tuttavia riguarda il «**manifatturiero**» (49% degli investimenti e 37,8% dell'occupazione). Rilevante il dato dell'incremento occupazionale relativo ai servizi di supporto alle imprese (14%).
- ✓ Le proposte di investimento nei **settori produttivi** sono **98** e raccolgono oltre l'80% delle risorse totali (circa **320 mln€**) e più della metà dell'incremento occupazionale (**1.415**). Di esse, circa il **58%** riguarda progetti di **piccole dimensioni** (sotto la soglia di 1,5 milioni di euro); i progetti tra 1,5 e 20 milioni di euro (37% del totale) concentrano circa il 45% degli investimenti ed il 58% della nuova occupazione.

PRRI – La progettualità del territorio (2/2)

- ✓ Le manifestazioni d'investimento produttivo che, per requisiti oggettivi e soggettivi, potrebbero rientrare nel campo di applicazione della **L.181/89** sono **28**; esse sviluppano investimenti per **105.875.880 euro** ed occupazione per **707 unità**. Di esse circa il 70% riguarda il settore manifatturiero, il 18% le attività di gestione rifiuti e di risanamento. Nell'ambito del settore manifatturiero non si rileva una specializzazione produttiva degli investimenti.
- ✓ Se si considerano ulteriori criteri selettivi (soglia di investimento a partire da **2 milioni di euro** e puntuale indicazione della **localizzazione**) i progetti potenzialmente coerenti con la Legge 181/89 scendono da **28 a 19**, per un ammontare totale di **investimenti** pari a **74.085.880** di euro e **548** addetti incrementali.
- ✓ Sopra la soglia dei **20 milioni** di euro sono pervenute **7** proposte di **investimento** (oltre **200 milioni** di euro e **497 addetti**) che rappresentano il 50% degli investimenti totali.
- ✓ Solo 8 proposte riguardano investimenti in R&S, il 3% degli investimenti totali. Tuttavia le attività descritte non sembrano collimare con la finalità dichiarata; le informazioni raccolte risultano pertanto poco significative.
- ✓ I risultati della *call* forniscono indicazioni utili per l'individuazione di: principali **settori d'investimento**, **dimensione media** e **finalità** dei progetti, **tipologia dei proponenti**. Tuttavia, meno significative risultano le informazioni raccolte per stimare la dimensione complessiva (valore degli investimenti e della nuova occupazione) delle iniziative che saranno proposte alle agevolazioni.

La regione Lazio, in coerenza con gli indirizzi strategici del GdCC, ed in linea con le indicazioni progettuali del territorio, ha individuato i seguenti ambiti prioritari (codici Ateco 2007):

C. Settore Manifatturiero

- 10. Industrie Alimentari
- 11.07 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e delle altre acque in bottiglia
- 20. Fabbricazione di prodotti chimici
- 21. Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- 22. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche *
- 25. Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
- 26. Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; app. elettromedicali, apparecchi di misurazione
- 27. Fabbricazione apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche
- 28. Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- 29. Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- 30.3 Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e dei relativi dispositivi
- 33.16 Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali

E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

- 38. Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali **

I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

- 55 Alloggio ***

S. Altre attività di servizi

- 96.04.02 Servizi dei centri per il benessere fisico ****

* Limitatamente ai prodotti in bio plastica biodegradabile e compostabile; ** Limitatamente a quelli di origine industriale tramite processi fisici, chimici e biologici
 *** Intera divisione ad eccezione del codice 55.90.1 (gestione di vagoni letto); **** Limitatamente al caso di esercizio nell'ambito di una attività turistica

PRRI – Bacino dei lavoratori da ricollocare

Il **bacino dei lavoratori*** da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro previste dal PRRI, è costituito da:

- ✓ disoccupati ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 150/2015, soggetti in cerca di occupazione ai sensi della Circolare n. 34/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e soggetti percettori di mobilità ordinaria o in deroga o percettori di ammortizzatori sociali ai sensi del d.lgs. 22/2015, residenti nell'area di crisi industriale complessa del SLL di Frosinone;
- ✓ disoccupati ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 150/2015, soggetti in cerca di occupazione ai sensi della Circolare n. 34/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e soggetti percettori di mobilità ordinaria o in deroga o percettori di ammortizzatori sociali ai sensi del d.lgs. 22/2015, residenti nella regione Lazio ovvero iscritti in uno dei Centri per l'Impiego della Regione Lazio, licenziati da parte di unità produttive ubicate nell'area di crisi industriale complessa del SLL di Frosinone.

* DG Regione Lazio n. 522 del 3 agosto 2017

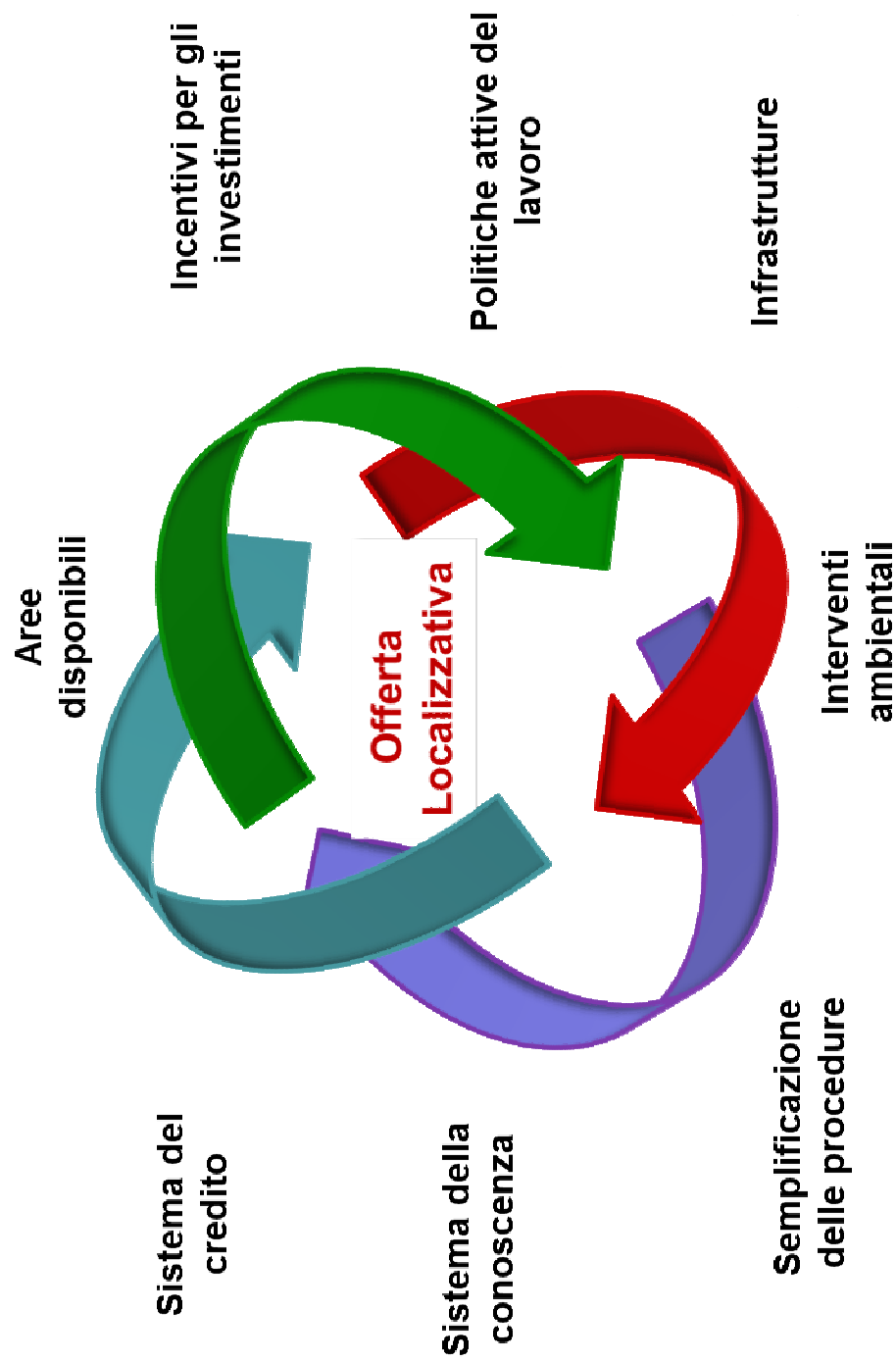
PRRI – Linee di intervento

Sulla base degli indirizzi strategici indicati dal **GdCC**, il **PRRI** definisce:

- ✓ **Offerta Localizzativa**
- ✓ **Azioni di Promozione**
- ✓ **Azioni di Monitoraggio**

PRRI: Offerta Localizzata

- ✓ L'offerta localizzata è costituita dall'insieme delle opportunità che possono concorrere alla crescita e allo sviluppo dell'Area su cui insiste la crisi



PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili*

Nell'area di crisi del SLL di Frosinone:

- ✓ I Comuni di Ceccano, Ceprano e Valmontone dispongono di aree pubbliche immediatamente fruibili per **213.262 mq** (135.849 mq destinazione industriale, 1.600 mq destinazione commerciale e 75.813 mq destinazione artigianale) per un totale di **12** Lotti industriali
- ✓ Il Consorzio ASI di Frosinone dispone di aree negli agglomerati di **Anagni, Frosinone e Ceprano** per una superficie libera di **Ha 795** (destinazione produttiva 569 Ha, destinazione servizi 226 Ha)
- ✓ il Consorzio SE.Co.Svim.Srl di **Colleferro** dispone di aree industriali immediatamente fruibili per **605 Ha** (protocollo di intesa tra Comune di Colleferro e il Consorzio del 16 marzo 2016).

Si evidenzia che hanno aderito alla rilevazione delle aree, oltre ai Consorzi industriali, **10 Comuni** del SLL di Frosinone (3 provincia di Roma e 7 provincia di Frosinone):

- I Comuni di Frosinone, Ceprano, Ceccano e Patrica hanno fornito un dettaglio delle aree comunali (mq) all'interno dei singoli agglomerati ASI;
- I Comuni di Boville Ernica, Carpineto Romano, Anagni hanno dichiarato di non avere aree pubbliche immediatamente disponibili;
- Nei Comuni di Ceprano e Paliano sono presenti aree industriali e/o lotti di proprietà privata.

*Allegato 2 "Aree disponibili"

- ✓ L'intensità di aiuto vigente per i programmi di investimento nel territorio dell'area di crisi è disciplinata dal Regolamento (UE) 651/2014 (GBER)

Dimensione di impresa / area	% ESL Investimenti produttivi		% ESL Innovazione dell'organizzazione
	(art. 13) Aree 107.3.c	(art. 17) Aree PMI	
Piccola	30	20	50
Media	20	10	50
Grande	10	-	15

Dimensione di impresa / area	% ESL Tutela Ambientale (Aree 107.3.c)						
	art. 36	art. 37	art. 38	art. 40	art.41	Art. 45	art. 47
Piccola	65	da 20 a 25*	55	70	da 60 a 100**	100	60
Media	55	da 15 a 20*	45	60	da 50 a 100**	100	50
Grande	45	da 10 a 15*	35	50	da 40 a 100**	100	40

*si applica il valore maggiore se l'investimento è effettuato ed ultimato più di tre anni prima della data di entrata in vigore della nuova norma dell'Unione

** si applica il valore maggiore se gli aiuti sono concessi tramite una procedura di gara competitiva, basata su criteri chiari, trasparenti e non discriminatori

PRRI: Offerta Localizzativa – Incentivi – ESL – (2/2)

Dimensione di impresa / area	% ESL Tutela Ambientale (Aree PMI, art. 17)					
	art. 36	art. 37	art. 38	art. 40	art.41	Art. 45 art. 47
Piccola	60	da 10 a 20*	50	65	da 50 a 100**	100 55
Media	50	da 10 a 15*	40	55	da 40 a 100**	100 45
Grande	40	da 5 a 10*	30	45	da 30 a 100**	100 35

*si applica il valore maggiore se l'investimento è effettuato ed ultimato più di tre anni prima della data di entrata in vigore della nuova norma dell'Unione

**si applica il valore maggiore se gli aiuti sono concessi tramite una procedura di gara competitiva, basata su criteri chiari, trasparenti e non discriminatori

PRRI: Offerta Localizzativa – Incentivi - Strumenti*

✓ Strumentazione specificatamente vocata all'area di crisi

Agevolazioni agli investimenti produttivi		
Strumenti	Finalità	Risorse
Legge 181/89	Promozione di iniziative imprenditoriali (programma investimenti + programma occupazionale) realizzate da società di capitali	Nazionali 10 mln€

- ✓ Nell'area di crisi sono attivi altri **incentivi nazionali e regionali**, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 3.
- ✓ Allo stato attuale non risultano specificatamente destinate risorse a sostegno del fabbisogno di investimento relativo alla progettualità di importo inferiore a 1,5 milioni di Euro, espresso principalmente dalle PMI del territorio.
- ✓ La Regione Lazio ha disposto, con deliberazione di giunta n. 111 del 23 febbraio 2018, l'attivazione di una riserva pari al **20%** delle risorse su tutti gli avvisi pubblici regionali, della Direzione competente in materia di Sviluppo Economico, relativi alla programmazione regionale 2014-2020, destinati alle imprese localizzate nei territori individuati come aree di crisi industriale complessa, ai sensi dell'art. 1 del DM 31 gennaio 2013, demandando alla Direzione regionale la definizione delle modalità attuative relative ad ogni specifico avviso.

*Allegato 3 "Strumentazione agevolativa"

PRRI: Offerta Localizzativa – Incentivi – Modalità attuative - 1/2

- ✓ L'intervento agevolativo ai sensi della **L.181/89** sarà finalizzato al finanziamento di programmi di investimento di dimensioni **superiori a 1,5 mln€** ed avrà come destinatario naturale le **PMI** e le **GI*** per i programmi di **investimento produttivo**; **tutte le tipologie di imprese** per i programmi di investimento finalizzati alla **tutela ambientale** ed i **progetti di innovazione**.
- ✓ L'intervento sarà attivato, tramite **avviso pubblico**, coerentemente con i contenuti indicati dal DM 09/06/2015 e dalla circolare 06/08/2015 n. 59282. L'avviso indicherà:
 - criteri di determinazione della graduatoria relativa alle domande ammissibili da avviare all'iter istruttorio; i criteri sono riconducibili alle dimensioni occupazionali dei progetti e ai settori prioritari di riferimento;
 - possibile ricorso al **regime «de minimis»** per il finanziamento di programmi di investimento produttivo presentati dalla GI, riconoscendo l'aiuto nella sola forma del finanziamento agevolato;
 - meccanismi di **premialità** correlati all'occupazione di lavoratori del bacino di riferimento.

* Solo nelle aree 107.3.c., nel rispetto dei limiti sulla tipologia di investimento posti dal Reg. UE 651/14

- ✓ Tutti gli interventi agevolativi devono essere prioritariamente orientati a promuovere la **ricollocazione** del personale afferente al **bacino occupazionale** di riferimento tramite:
 1. obbligo, nei confronti delle imprese beneficiarie delle agevolazioni agli investimenti, di selezionare prioritariamente il personale del bacino;
 2. meccanismi di premialità per i beneficiari delle agevolazioni agli investimenti che occupano lavoratori provenienti dal bacino sopra indicato.

PRRI: Offerta Localizzativa – Politiche attive del lavoro

✓ A livello **nazionale**, sono operativi gli **incentivi all'occupazione*** gestiti dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal)** con le seguenti finalità:

- Assunzioni di giovani con contratto di apprendistato
- Assunzioni di studenti che abbiano svolto attività di alternanza scuola lavoro o periodi di apprendistato
- Assunzioni di giovani under 30 (under 35 fino al 31/12/18)
- Conversione di contratto da tempo determinato a indeterminato
- Incentivo Occupazione Neet
- Assunzioni di lavoratori che fruiscono della NASPI
- Assunzione di lavoratori in CIGS
- Assunzione di donne e di donne vittime di violenza
- Reimpiego di over 50
- Assunzione di disabili
- Assunzione di detenuti, internati, ex degenti di ospedali psichiatrici giudiziari
- Assunzione di persone svantaggiate di cui alla legge 381/91
- Incentivi per l'assunzione di lavoratori in sostituzione
- Incentivi per l'assunzione di giovani genitori
- Incentivi per l'assunzione di persone a cui è stata riconosciuta la protezione internazionale

✓ A livello **regionale** sono operativi gli incentivi per l'occupazione di cui il dettaglio all'Allegato 3, comunque validi su tutto il territorio laziale.

* Allegato 3 "Strumentazione agevolativa"

** D.lgs. 150 del 14 settembre 2015

PRRI: Offerta Localizzativa – Infrastrutture

INVITALIA

- ✓ Dal confronto territoriale* sono emersi i seguenti fabbisogni infrastrutturali:
 - ✓ **Agglomerato industriale di Anagni**
 - ✓ Completamento e messa in sicurezza «asse attrezzato»
 - ✓ Rifacimento sistema viario e segnaletica
 - ✓ Interventi di valorizzazione delle aree (anche dal punto di vista paesaggistico)
 - ✓ **Agglomerato industriale di Frosinone**
 - ✓ Realizzazione sistema rotonde «asse attrezzato»
 - ✓ Completamento asse viario di collegamento tra casello Ferentino e via Fabi (progetto area metropolitana) e rifacimento segnaletica
 - ✓ Interventi di valorizzazione delle aree (anche dal punto di vista paesaggistico)
- ✓ E' prevista l'attivazione, da parte del MiSE, di un tavolo tecnico tra MIT, Regione Lazio, Provincia di Frosinone e Invitalia per la definizione delle modalità attuative degli interventi infrastrutturali sopra citati e la possibile relativa definizione delle risorse.
- ✓ Il Tavolo tecnico rimarrà operativo nell'arco temporale di durata dell'AdP.

* Comunicato unitario di Unindustria, Federlazio e CNA PMI del 28 aprile 2017

PRRI: Offerta Localizzativa – Interventi ambientali



- ✓ L'area SIN «Bacino del Fiume Sacco» è stata istituita con **DM n. 321 del 22.11.2016**, pubblicato (Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16.12.2016) in ragione del grave stato di emergenza socioeconomico ambientale in cui versano i comuni del Bacino ideografico del fiume Sacco.
- ✓ Il GdCC, nella riunione del 1 marzo 2017, ha avviato l'interlocuzione tra MISE, MATTM, Regione Lazio e Invitalia per individuare gli interventi ambientali prioritari ed i connessi percorsi attuativi, nonché i possibili iter per agevolare il rilascio delle autorizzazioni ambientali.
- ✓ Successivamente con **Decreto Direttoriale del 04.08.2017** è stato approvato il documento “**Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco**”, con cui il MATTM orienta in maniera più efficiente le direttrici di intervento sul territorio.
- ✓ MISE, MATTM, Regione Lazio ed Invitalia hanno sottoscritto in data 18 aprile 2018 il **Protocollo d'intesa** per la bonifica e la reindustrializzazione del Sin “Bacino del Fiume Sacco”, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza funzionali al pieno utilizzo e sviluppo industriale dell'area.

PRRI: Offerta Localizzativa – Semplificazione delle procedure

Le **Amministrazioni comunali** interessate dall'area di crisi, nell'ambito delle azioni previste per la definizione dell'offerta localizzativa, individuano un **referente per ogni Comune** per:

- ✓ soddisfare i fabbisogni informativi delle imprese circa: la regolamentazione tecnica necessaria all'insediamento; la tempistica prevista; ogni altra informazione operativa che si rendesse necessaria
- ✓ accelerare i percorsi procedurali necessari all'investimento.

PRRI: Offerta Localizzativa – Sistema della Conoscenza*

- ✓ La collaborazione con il sistema della conoscenza* (Istituti e Centri di Ricerca pubblici e privati) è mirato a promuovere la progettualità in investimenti tecnologici ad alto valore aggiunto tramite: **start up innovative**; **partenariati con potenziali investitori**; **spin-off**.
- ✓ Nell'area di crisi sono presenti enti che operano nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico, particolarmente attivi nei settori della meccanica, ICT e automazione: l'**Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale**; il Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale **Pa.L.Mer.** ed il BIC Lazio "**Spazio Attivo**" di Ferentino e Colleferro.
- ✓ Nei loro confronti sarà svolta una specifica attività informativa relativamente all'offerta localizzativa attivata; gli enti hanno indicato un «referente» per tutte le attività di informazione e promozione sul territorio, con funzione di collettore e supporto all'eventuale progettualità intercettata.

* Allegato 4 "Sistema regionale della Ricerca e Innovazione"

PRRI: Offerta Localizzativa – Sistema del Credito*

- ✓ Nei 46 Comuni dell'area di crisi si contano **149 sportelli bancari** (126 filiali nella provincia di Frosinone e 23 nella provincia di Roma)
- ✓ Gli istituti di credito maggiormente rappresentati sono: Unicredit SpA, Intesa San Paolo, Banca Popolare del Frusinate, Banca di Anagni - Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Roma, Monte dei Paschi di Siena, Banca delle Marche, Banca Popolare del Cassinate
- ✓ Gli istituti di credito ed il sistema pubblico degli organismi di garanzia possono contribuire alla definizione dell'offerta localizzativa, assicurando le migliori condizioni creditizie alle imprese che realizzano gli investimenti ricorrendo agli strumenti agevolativi operativi nell'area
- ✓ Con il sistema del credito della regione localmente operativo è stato attivato un tavolo di confronto al fine di verificare modalità e tempi di collaborazione
- ✓ A tal fine saranno proposti ambiti di collaborazione con la **Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale** in riferimento ai prodotti di maggior interesse per le imprese dell'area di crisi (accesso al Fondo centrale di garanzia; finanziamenti chirografari anche in *pool* con le banche locali)

* Allegato 5 "Sistema del Credito"

PRRI: Azioni di Promozione (1/5)

- ✓ Obiettivo delle attività di promozione e comunicazione è far conoscere l'intera offerta localizzativa, favorendo la presentazione di progetti di investimento con essa coerenti.
- ✓ Il mix di azioni e strumenti è pertanto proposto in funzione dei diversi target di riferimento (possibili beneficiari) degli strumenti agevolativi nazionali e regionali attivati sull'area di crisi.
- ✓ In sede di divulgazione dell'offerta localizzativa sarà data un'informativa di massima anche sulle altre opportunità di investimento presenti nel territorio (es. altri strumenti di incentivazione nazionali comunque operativi).
- ✓ Sarà infine garantita l'informazione sulle misure volte a favorire la rioccupazione del personale del "bacino occupazionale di riferimento".



PRRI: Azioni di Promozione (2/5)

✓ Evento di presentazione istituzionale

Promosso dal MiSE con la *partnership* operativa della Regione Lazio, è finalizzato a presentare al sistema imprenditoriale ed istituzionale l'offerta localizzativa del PRRI, con approfondimenti sul mix di strumenti che saranno messi a disposizione per facilitare l'accesso alle opportunità di investimento ed occupazione nell'area di crisi. Come *location* è preferibile individuare un luogo istituzionale “*neutrale*” rispetto ai vari centri di interesse coinvolti.

✓ Workshop/Webinar

Finalizzati a presentare al sistema imprenditoriale locale gli strumenti agevolativi messi in campo per attrarre investitori nell'area e stimolare proposte progettuali in linea con i fabbisogni del territorio. Saranno indirizzati principalmente alle articolazioni territoriali delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, nonché ai centri per l'impiego. Workshop* saranno organizzati in funzione della finestra temporale di apertura degli avvisi pubblici

* 2 workshop in presenza + 1 Webinar

PRRI: Azioni di Promozione (3/5)

✓ Assistenza a distanza

A valle dell'azione informativa, le richieste di approfondimento specifico saranno gestite attraverso i canali dell'assistenza a distanza (rilanciosllfrosinone@invitalia.it); in presenza di richieste da parte di un numero significativo di potenziali proponenti, sarà possibile organizzare, inoltre, un secondo ciclo di momenti informativi sul territorio, che dovrà ovviamente tenersi in tempi utili per la presentazione delle domande

✓ Pagina web

Creazione nel sito web istituzionale di Invitalia di una sezione dedicata, articolata in:

- Programma di rilancio: illustra i contenuti del PRRI, le finalità, gli strumenti attivati, i soggetti istituzionali coinvolti, l'ambito geografico di applicazione
- Incentivi disponibili: descrizione dei contenuti degli avvisi e format di domanda
- Agenda: calendario degli eventi
- Risultati: statistiche sulle domande, le agevolazioni concesse, le iniziative avviate
- Contatti: indica i riferimenti (numeri telefonici, indirizzi di posta elettronica dedicati, indirizzo dell'*info-point* territoriale) a cui rivolgersi per maggiori informazioni

✓ **Campagna di comunicazione**

- Campagna advertising (web)
- Media relations (comunicati stampa)
- Banner promozionali (siti istituzionali Invitalia e Regione Lazio)
- Diffusione di una *newsletter* ad una *mailing list* che include le organizzazioni intermediarie (Camere di Commercio, Associazioni di categorie, Associazioni settoriali) in grado di coinvolgere le imprese di medio-grandi dimensioni, esterne alla macro area di crisi, potenzialmente interessate all'offerta localizzativa del PRRI
- Realizzazione di *materiale informativo cartaceo* (depliant) in grado di rappresentare sinteticamente le opportunità di investimento e gli elementi di convenienza insediativa

PRRI: Azioni di Promozione (5/5)

✓ Info-point

Attivazione, a cura di Regione Lazio o di soggetti dalla stessa indicati, di un info-point per l'erogazione di un servizio di prima informazione sulla offerta localizzativa del PRRI. Gli operatori dell'info-point saranno debitamente formati da Invitalia e dalla Regione Lazio; l'informazione di secondo livello (dettagli tecnico-informativi) sarà erogata direttamente, per gli ambiti di rispettiva competenza, da Invitalia e Regione Lazio. Questo secondo livello informativo potrà essere erogato a distanza o, se necessario, con incontri one-to-one, condizionatamente alla raccolta di un numero congruo di richieste, presso l'info-point territoriale.



PRRI: Azioni di Monitoraggio

PRRI: Azioni di Monitoraggio

Saranno redatti, sulla base della reportistica condivisa con il MISE, periodici rapporti sullo stato di attuazione del PRRI, fornendo in particolare dati e informazioni riguardanti l'avanzamento finanziario ed amministrativo delle azioni previste

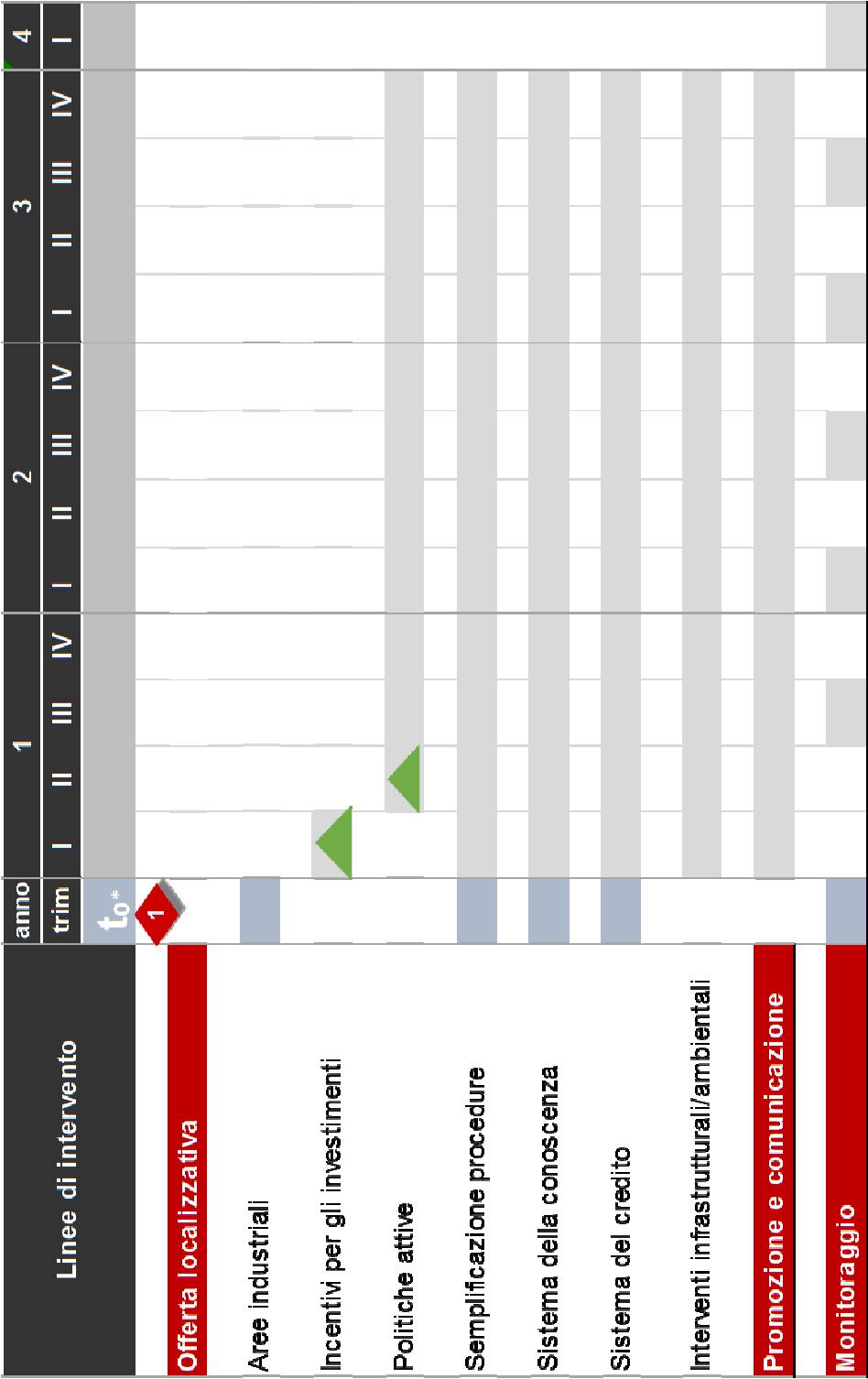
I soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma (1/2)

L'AdP, in considerazione delle competenze espresse nelle azioni di riqualificazione e riconversione dell'area, vede coinvolti i seguenti soggetti:

- ✓ **MiSE**: coordina le attività previste dall'AdP, presiede il confronto fra parti sociali ed istituzionali; contribuisce al finanziamento delle iniziative imprenditoriali volte alla creazione di nuove unità produttive o all'ampliamento di imprese esistenti; fornisce gli indirizzi ad Invitalia per l'attuazione del PRRI.
- ✓ **ANPAL**: collabora nella definizione ed attuazione delle azioni volte al ricollocamento professionale.
- ✓ **Regione Lazio**: contribuisce al finanziamento degli investimenti finalizzati al recupero di competitività delle imprese, alla riconversione e riqualificazione dei siti produttivi, alla promozione dell'export, al sostegno di progetti di R&S, al finanziamento di percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione, alla concessione di incentivi all'occupazione.

I soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma (2/2)

- ✓ **Provincia di Frosinone:** fornisce il proprio contributo nell'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza.
- ✓ **Comune di Colferro:** in rappresentanza dei Comuni della Città Metropolitana di Roma, fornisce il proprio contributo nell'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza.
- ✓ **Invitalia:** fornisce assistenza tecnica al GdCC; coordina l'attuazione del PRRI; gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli altri strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto.



* Al tempo t₀ sono stati realizzati gli incontri con i principali stakeholders locali, la mappatura delle aree industriali e le prime attività di monitoraggio

1

Approvazione finale PRRI e firm a AdP
Bandi



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone» : PRRI

Allegato 1 - Progettualità del territorio

Incentivi e Innovazione



Sintesi dei risultati – 1/2

- ✓ Il 12 ottobre 2017 si è chiusa la «call» lanciata da Invitalia per raccogliere le **manifestazioni d'interesse** ad investire nell'area di crisi industriale del sistema locale del lavoro di Frosinone.
- ✓ Le **manifestazioni** sono **195** per un totale di investimenti pari a **399.347.178 euro** ed una previsione di incremento occupazionale di **2.044 addetti**.
- ✓ I progetti si riferiscono ad una vasta gamma di **ambiti settoriali**: 49 manifestazioni riguardano il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; seguono il settore manifatturiero (38) e i servizi di alloggio e ristorazione (29). La concentrazione degli investimenti tuttavia riguarda il «**manifatturiero**» (49% degli investimenti e 37,8% dell'occupazione). Rilevante il dato dell'incremento occupazionale relativo ai servizi di supporto alle imprese (14%).
- ✓ Le proposte di investimento nei **settori produttivi** sono **98**; raccolgono oltre l'80% delle risorse totali (circa **320 mln€**) e più della metà dell'incremento occupazionale (**1.415**). Di esse, circa il **58%** riguarda progetti di **piccole dimensioni** (sotto la soglia di 1,5 milioni di euro); le manifestazioni tra **1,5 e 20 mln€** (37% delle proposte) esprimono circa il 45% degli investimenti produttivi ed il 58% della nuova occupazione.



Sintesi dei risultati – 2/2

- ✓ Le manifestazioni d'investimento produttivo che, per requisiti oggettivi e soggettivi, potrebbero rientrare nel campo di applicazione della **L.181/89** sono **28**; esse sviluppano investimenti per **105.875.880 euro** ed occupazione per **707 unità**. Gli investimenti si concentrano per oltre il 70% nel settore manifatturiero; il 18% riguarda le attività di gestione rifiuti e di risanamento. Nell'ambito del settore manifatturiero non si rileva una specializzazione produttiva.
- ✓ Se si considerano ulteriori criteri selettivi (soglia di investimento a partire da **2 milioni di euro** e puntuale indicazione della **localizzazione** degli investimenti) i progetti potenzialmente coerenti con la Legge 181/89 scendono da **28** a **19**, per un ammontare totale di **investimenti** pari a **74.085.880** di euro e **548** addetti incrementali.
- ✓ Sopra la soglia dei **20 milioni** di euro sono pervenute **7** proposte di **investimento** (oltre **200 milioni** di euro e **497 addetti**) che rappresentano il 50% degli investimenti totali.
- ✓ Solo 8 proposte riguardano investimenti in R&S, il 3% degli investimenti totali. Tuttavia le attività descritte non sembrano collimare con la finalità dichiarata; le informazioni raccolte risultano pertanto poco significative.
- ✓ I risultati della *call* forniscono indicazioni utili per l'individuazione: dei principali **settori d'investimento**, della **dimensione media** e **finalità** dei progetti, della **tipologia dei proponenti**. Tuttavia, meno significative risultano le informazioni raccolte per stimare la dimensione complessiva (valore degli investimenti e della nuova occupazione) delle iniziative che saranno proposte alle agevolazioni.



Totale manifestazioni per settore

✓ Le manifestazioni pervenute sono **195**; sviluppano **399.347.178** euro di investimenti e **2.044** nuovi addetti

✓ Circa la metà degli investimenti (**49%**) è concentrata nel settore **manifatturiero**; al **commercio** e ai **servizi di alloggio e ristorazione** si associa invece il numero più elevato di proposte

✓ Nell'ambito delle attività **manifatturiere** si concentra anche l'incremento occupazionale previsto (**37,8%**); seguono i **servizi di supporto alle imprese (13,6%)**

✓ Il **73,8%** delle manifestazioni riguarda progetti di **piccole dimensioni** (144 proposte sotto 1,5 mln€); 44 proposte (22,6%) si posizionano tra **1,5 e 20 mln€**, raccogliendo il 40% degli investimenti e la metà dei nuovi addetti. Sopra i 20 mln€, **7** manifestazioni concentrano la metà degli investimenti totali previsti

Settore attività	N.	Investimenti in (€)	Occupazione
A. Agricoltura	9	1.131.800	18
C. Attività manifatturiere	38	195.490.880	773
D. Fornitura energia	4	30.750.000	46
E. Gestione rifiuti	7	27.850.000	99
F. Costruzioni	16	8.533.000	69
G. Commercio	49	9.683.998	117
H. Trasporto e magazzinaggio	5	27.880.000	101
I. Alloggio e ristorazione	29	15.253.000	112
J. Informazione e comunicazione	4	1.770.000	28
K. Attività finanziarie e assicurative	2	303.500	2
L. Attività immobiliari	2	230.000	7
M. Attività professionali	6	4.125.000	16
N. Noleggio, servizi di supporto alle imprese	10	27.554.000	278
P. Istruzione	5	1.152.000	63
Q. Sanità e assistenza sociale	3	23.295.000	120
S. Altre attività di servizi	6	24.345.000	195
Totale complessivo	195	399.347.178	2.044



Manifestazioni « settori produttivi» - 1/3

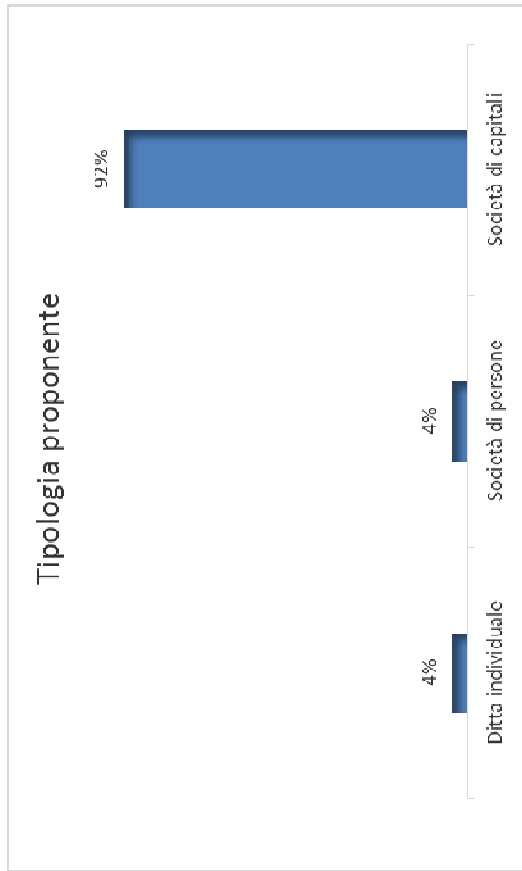
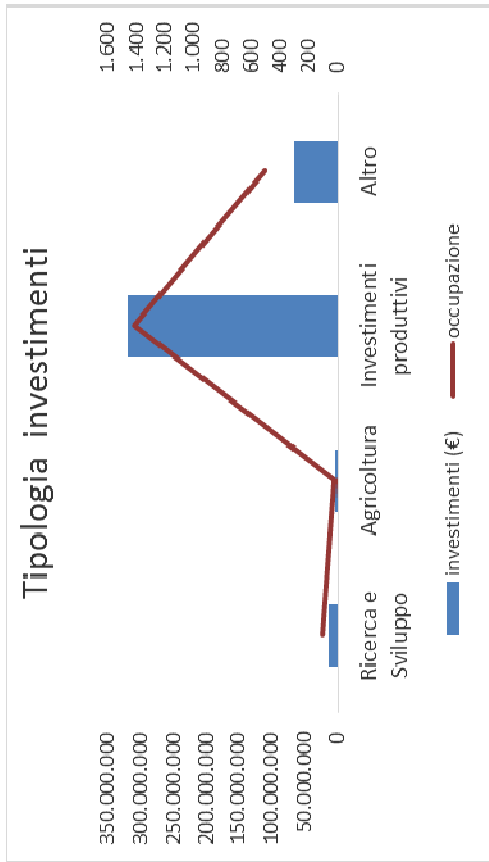
✓ **98** manifestazioni d'interesse si riferiscono ad **investimenti** nei settori «**produttivi**»¹, concentrando l'80% delle risorse totali previste (319.822.880 euro) ed il 69% dell'incremento occupazionale (1.415 addetti)

✓ Poco significativi per numero di manifestazioni e per valore degli investimenti, i progetti di:

✓ **R&S** (8 manifestazioni per 12 mln€ di investimento e **100** nuovi occupati);

✓ **Agricoltura** (9 manifestazioni per oltre 1 mln€ di investimento e 18 nuovi occupati)

✓ Il **92%** dei proponenti è rappresentato da **società di capitali**, per la maggior parte già costituite (46 già costituite e 9 da costituire). L'**8%** dei progetti riguarda la costituzione di nuove imprese (10 proposte)



¹ Si tratta delle attività di produzione di beni e servizi classificate con i seguenti codici ATECO 2007: C, D, E, H, I, J, M, N, al netto dei progetti di R&S.

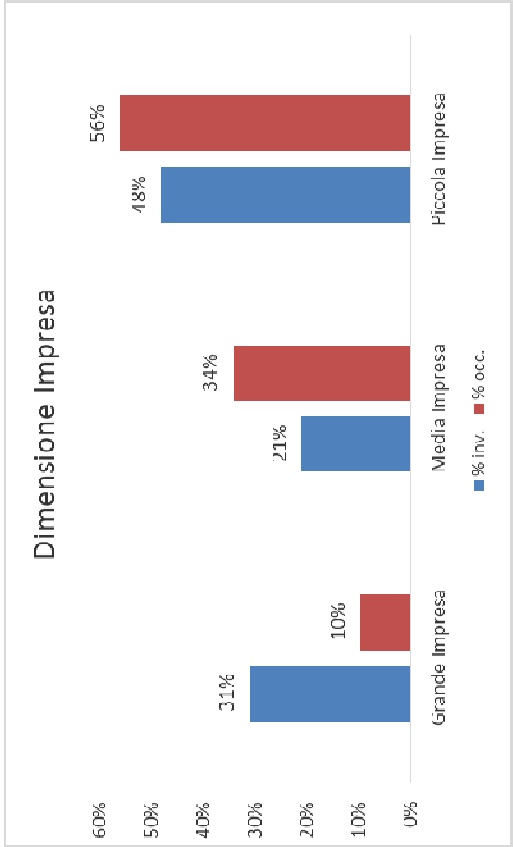
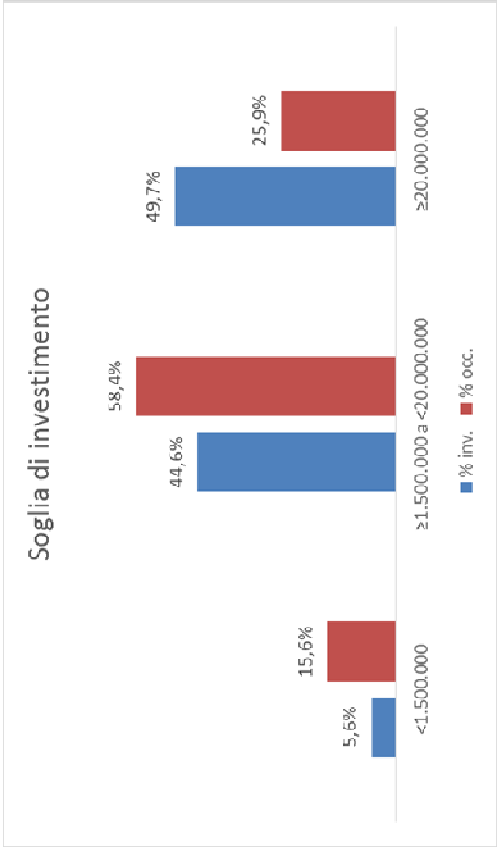


Manifestazioni «settori produttivi» - 2/3

✓ Il **58%** dei progetti è di piccole dimensioni (57 proposte sotto 1,5 mln€); tra 1,5 e 20 milioni ci sono 36 proposte che raccolgono circa 143 milioni di investimenti e 827 occupati

✓ 5 proposte riguardano progetti di investimento **sopra la soglia dei 20 milioni** di euro; sviluppano il 50% degli investimenti totali (159 mln€) ed il 26% dell'occupazione (367 nuovi addetti)

✓ 79 proposte d'investimento nei settori produttivi riguardano **imprese di piccole dimensioni**, che raccolgono il 48% degli investimenti e il 56% della nuova occupazione prevista; 13 sono le **medie imprese** che concentrano il 21% degli investimenti ed il 34% degli addetti incrementali; mentre le **grandi imprese** sono 6 e sviluppano investimenti per il 31% del totale ed il 10 % dell'occupazione.

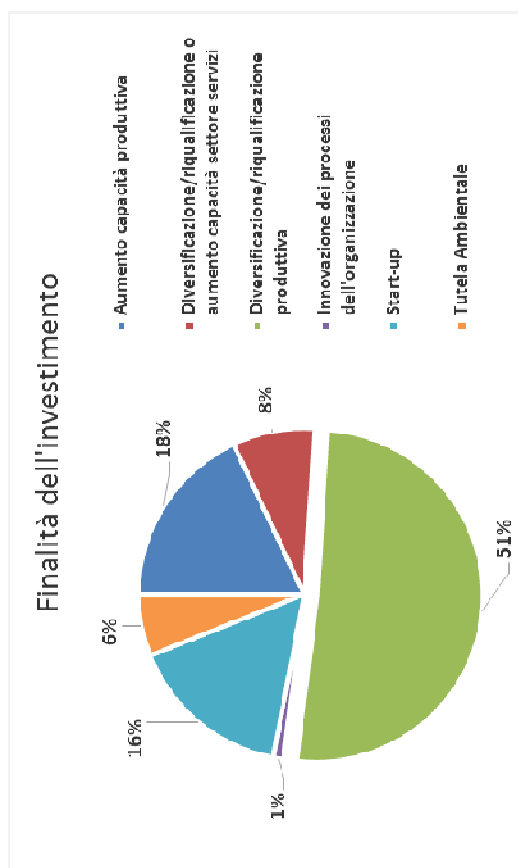




Manifestazioni «settori produttivi» - 3/3

✓ La metà dei progetti ha l'obiettivo della **diversificazione** e/o **riqualificazione** della produzione (51%); il 18% delle proposte riguarda l'**aumento della capacità produttiva**; il 16% è relativo a nuove iniziative d'impresa (**start-up**)

✓ I settori maggiormente rappresentati sono il **manifatturiero** (che assorbe circa il 60% degli investimenti) e il 54% dell'occupazione). Seguono la fornitura di energia e la gestione dei rifiuti. Nel manifatturiero non si registra una decisa caratterizzazione settoriale.

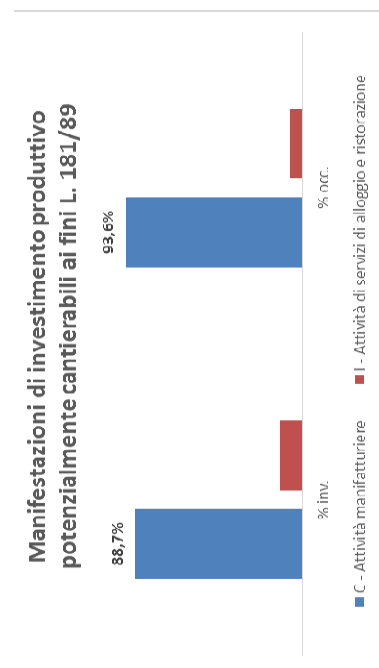




Manifestazioni potenzialmente coerenti con L. 181/89

- ✓ Le proposte di investimento produttivo che potrebbero rientrare nel campo di applicazione delle agevolazioni previste dalla **L.181/89** sono **28**, che sviluppano risorse per circa 105 mln€ e 707 nuovi addetti; si tratta di progetti con:
 - ✓ soglia di investimento $\geq 1,5$ mln€
 - ✓ proponente costituito e/o da costituire in forma di società di capitali (no ditte individuali, no società di persone)
 - ✓ codici Ateco ammissibili alle agevolazioni L.181/89
- ✓ Tra di esse, le proposte che individuano progetti di investimento potenzialmente **cantierabili** sono **19**; si tratta di progetti con:
 - ✓ soglia di investimento > 2 mln/€ (no *borderline*)
 - ✓ indicazione puntuale della localizzazione dell'investimento
 - ✓ assenza dichiarata di problematiche connesse ad iter concessori/autorizzativi

19 proposte per 74 milioni di euro di investimenti e 548 addetti incrementali





Manifestazioni di investimento $\geq 20.000.0000$ euro

- ✓ Le manifestazioni d'interesse $\geq 20.000.0000$ euro sono 7. Di queste, solo 2 si considerano potenzialmente compatibili con la normativa sui Contratti di Sviluppo:
1. attività manifatturiere (fabbricazione di materie plastiche in forma primaria per un investimento di 36 mln€ e ricaduta occupazionale di 45 unità)
 2. sanità e assistenza sociale (assistenza sanitaria per un investimento di 22.200 mln€ e ricaduta occupazionale di 70 unità)

Totale manifestazioni con soglia di investimento $\geq a 20.000.000$ euro

Macro settore	Ateco 2007	n. investimenti (€)	occupazione	% inv.	% occ.
C. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	36.000.000	45	32,4%
	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	1	47.500.000	35	42,8%
	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	27.500.000	62	24,8%
	TOTALE	3	111.000.000	142	55,2%
D. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	Produzione di gas	1	24.000.000	25	
	TOTALE	1	24.000.000	25	11,9%
N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	Altri servizi di sostegno alle imprese nca (altri servizi di supporto alle imprese)	1	24.000.000	200	
	TOTALE	1	24.000.000	200	11,9%
Q. SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE*	Assistenza Sanitaria	1	22.200.00	70	
S.LE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI *	TOTALE	1	22.200.000	70	11,0%
	Stabilimenti termali	1	20.000.000	60	
	TOTALE	1	20.000.000	60	9,9%
TOTALE		7	201.200.000	497	100,0%

*Settori non ammissibili ai sensi dell'Allegato 1 della Circolare 6 agosto 2015 n. 59282 (legge 181/89)



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

**AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone»:
PRRI**

Allegato 2 – Aree disponibili

Incentivi e Innovazione

PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili - (1/6)



Nell'area di crisi del SLL di Frosinone:

- ✓ I Comuni di Ceccano, Ceprano e Valmontone dispongono di aree pubbliche immediatamente fruibili per **213.262 mq** (135.849 mq destinazione industriale, 1.600 mq destinazione commerciale e 75.813 mq destinazione artigianale) per un totale di **12** lotti industriali
- ✓ Il Consorzio ASI di Frosinone dispone di aree negli agglomerati di **Anagni, Frosinone e Ceprano** per una superficie libera di **795 Ha** (destinazione produttiva 569 Ha, destinazione servizi 226 Ha)
- ✓ il Consorzio SE.Co.Svim.Srl di **Colleferro** dispone di aree industriali immediatamente fruibili per **605 Ha** (protocollo di intesa tra Comune di Colleferro e il Consorzio del 16 marzo 2016).

Si evidenzia che hanno aderito alla rilevazione delle aree industriali, oltre ai Consorzi industriali, **10 Comuni** del SLL di Frosinone (3 provincia di Roma e 7 comuni provincia di Frosinone):

- I Comuni di Frosinone, Ceprano, Ceccano e Patrica hanno fornito un dettaglio delle aree comunali (mq) all'interno dei singoli agglomerati ASI;
- I Comuni di Boville Ernica, Carpineto Romano, Anagni hanno dichiarato di non avere aree pubbliche immediatamente disponibili;
- Nei Comuni di Ceprano e Paliano sono presenti aree industriali e/o lotti di proprietà privata.

PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili - (2/6)



Tabella 1 : Aree produttive Comunali

Aree produttive Comuni dell'Area di Crisi Industriale complessa SLL di Frosinone						
Comuni	Provincia	N.Lotti	Destinazione industriale (mq)	Destinazione commerciale (mq)	Destinazione artigianale (mq)	Superficie tot. (mq)
Ceccano ¹	FR	n.d	-	1.600	-	1.600
Ceprano ²	FR	n.d	-	-	12.433	12.433
Paliano ²	FR	n.d	-	-	-	-
Valmontone	RM	12	135.849	-	63.380	199.229

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati comunali

¹ Nell'ambito dei lotti è presente un edificio pubblico «ex Cartiera Savoni» destinato a Centro Servizi-Incubatore piccole e medie imprese di 1.600 mq. Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici comunali competenti.

² Nel Comune sono presenti aree industriali e/o lotti di proprietà privata. Informazioni c/o gli uffici comunali.

PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili - (3/6)



Le aree immediatamente disponibili nel SLL di Frosinone sono gestite dal **Consorzio ASI di Frosinone** e costituite da zone **libere** con destinazione produttiva e servizi (commerciale e direzionale). Il territorio di competenza del Consorzio è regolato dal Piano Regolatore Territoriale sovraordinato.

Nelle aree ASI sono state realizzate numerose opere infrastrutturali quali: fogne, acquedotti, fibra ottica. Il territorio di competenza del Consorzio comprende i seguenti **Agglomerati industriali**:

Agglomerato di Anagni

Agglomerato di Anagni – formato dai Comuni di Anagni e Sgurgola - superficie libera di 212 Ha

Opere infrastrutturali

Fibra Ottica: sono stati posti in opera circa 27 km di cavo in fibra (da 48 e 60 fibre), dando la possibilità di allaccio a 95 aziende. E' di prossima realizzazione il completamento della rete in fibra, coprendo così tutto il territorio dell'agglomerato.

Impianto di depurazione acque reflue: completato ed adeguato dalla Regione Lazio, non ancora attivato, è stato realizzato per trattare acque reflue sia civili, sia industriali ed è composto da una linea per il trattamento delle acque reflue ed una linea per il trattamento dei fanghi prodotti durante il processo depurativo per una popolazione equivalente di circa 75.000 unità.

PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili - (4/6)


**Agglomerato
di Frosinone**

Agglomerato di Frosinone – formato dai Comuni di Frosinone, Alatri, Ceccano, Ferentino, Morolo, Patrica, Supino - superficie libera 373 Ha.

Opere infrastrutturali

Fibra ottica: circa 53 km di cavo in fibra (da 48, 60 e 96 fibre) che permette l'allaccio a 190 aziende

Impianto di depurazione: l'impianto consortile di Ceccano tratta acque reflue sia civili sia industriali ed è composto da una linea per il trattamento delle acque reflue ed una linea per il trattamento dei fanghi prodotti durante il processo depurativo per una popolazione equivalente di circa 300.000 unità ed una portata giornaliera pari a circa 50.000 mc che serve oltre 190 utenze industriali (tra cui: NESTLE', HENKEL, KLOPMAN, M&G POLIMERI, VISCOLUBE, HUNTSMAN, impianti trattamento rifiuti liquidi, etc.).

**Agglomerato
di Ceprano**

Agglomerato di Ceprano – formato dai Comuni di Ceprano, Falvaterra e Pofi - superficie libera 210 Ha.

Opere infrastrutturali

Fibra ottica: di prossima realizzazione la realizzazione della rete sull'intero agglomerato di Ceprano (circa 15 km di fibra).

PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili - (5/6)



Tabella 2: Aree gestite dal Consorzio Asi di Frosinone

Aree libere e aree occupate (valori espressi in Ha) - Gestite da Consorzio ASI di Frosinone							
Agglomerati	Comuni	n. di lotti	Zona produttiva		Zona servizi (direzionale e commerciale)		Totale Superficie libera
			Occupata	Libera	Occupata	Libera	
Anagni	Anagni, Sgurgola	n.d	479	192	7	20	212
Frosinone	Frosinone , Alatri, Ceccano , Ferentino, Morolo, Patrica, Supino	n.d	1184	176	60	197	373
Ceprano	Ceprano, Falvaterra e Pofi	n.d	103,8	201	0	9	210

Fonte: Consorzio Aree industriali di Frosinone

Dettaglio aree (mq) dei Comuni rispondenti alla rilevazione

Dettaglio aree produttive all'interno degli Agglomerati ASI					
Comuni	N.Lotti	Destinazione industriale (mq)	Destinazione commerciale (mq)	Superficie tot. (mq)	
Ceccano	n.d		1.050.000	1.050.000	
Ceprano ¹	n.d	175.000		175.000	
Frosinone ¹	3	5.500.000	2.570.000	8.070.000	
Patrica ¹	33	2.680.834		2.680.834	

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Comunali

¹ Nell'ambito dei lotti sono presenti edifici. Informazioni c/o ASI di Frosinone.

PRRI: Offerta Localizzativa - Aree disponibili - (6/6)



Tabella 3: Aree gestite da altri Consorzi

Aree produttive dell'Area di Crisi Industriale complessa "SII Frosinone" gestite da Consorzi e/o altri Enti (valori espressi in Ha)						
Ente gestore	Comuni	N. Lotti	Destinazione industriale (HA)	Destinazione commerciale (HA)	Destinazione artigianale (HA)	Superficie tot. (HA)
Consorzio SE.Co.Svim.Srl	Comune di Colferro (RM)	n.d	605			605

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati comunali



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone»: PRRI

Allegato 3 - Strumentazione agevolativa

Incentivi e Innovazione



Sezione I

Strumentazione specificatamente vocata all'area di crisi



Incentivi agli investimenti

Promozione iniziative imprenditoriali (L. 181/89)	
Soggetto gestore	Invitalia
Cosa finanzia	Programmi di investimento (newco ed ampliamenti), di importo superiore a 1,5 mln€ , finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro
Destinatari	PMI e GI nelle aree 107.3.c. ; PMI e GI (limitatamente a programmi per la tutela ambientale e progetti di innovazione dell'organizzazione) in tutte le altre aree (Reg. UE 651/2014)
Modalità di accesso	Avviso pubblico* nell'ambito dell'operatività dell'AdP
Agevolazioni	• Contributo a fondo perduto • Finanziamento agevolato
Territori	Area di crisi industriale complessa

* L'Avviso pubblico indicherà gli ambiti prioritari di intervento, coerentemente con i contenuti indicati nel DM 09/06/2015 e nella circolare 06/08/2015 n.59282, in linea con le indicazioni del Reg. UE 651/2014. Sarà possibile il ricorso al **regime «de minimis»** per il finanziamento di programmi di investimento produttivo presentati dalla GI nelle «aree PMI».



Sezione II

Altra strumentazione agevolativa operativa nell'area di crisi



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (1/18)

Contratto di Sviluppo (CdS)	
Soggetto gestore	Invitalia Spa
Cosa Finanzia	Il Programma di sviluppo può essere di tipo industriale, turistico o di tutela ambientale; è composto da uno o più progetti di investimento e da eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, connessi e funzionali tra loro. Investimento complessivo minimo: 20 mln€ (7,5 mln€ per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli)
Destinatari	Imprese italiane ed estere. I destinatari delle agevolazioni sono: • l'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto • le eventuali imprese aderenti, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto CdS • i soggetti partecipanti agli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Il CdS può inoltre essere realizzato da più soggetti in forma congiunta con il contratto di rete
Modalità di accesso	• Procedura a sportello • Per gli investimenti che incidono in modo consistente sulla competitività dei territori, il MISE ha definito <u>procedure specifiche</u> per l'attivazione di: ✓ Accordi di Programma ✓ Accordi di Sviluppo (per i programmi ≥ 50 mln€ e ≥ 20 mln€ nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli)
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto in conto impianti; contributo a fondo perduto alla spesa; finanziamento agevolato; contributo in conto interessi. L'entità degli incentivi dipende dalla tipologia del progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (2/18)

Nuove imprese a tasso zero	
Soggetto gestore	Invitalia Spa
Cosa finanzia	Sostegno allo start up di micro e piccole imprese a prevalente partecipazione giovanile e/o femminile; Programmi d'investimento non superiori a € 1.500.000
Destinatari	• Imprese costituite in forma societaria da non più di 12 mesi, comprese le cooperative, la cui compagine societaria sia composta, per oltre la metà dei soci e delle rispettive quote di partecipazione, da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni e/o da donne. • Le società costituite, formate da sole persone fisiche, purché provvedano alla loro costituzione entro i 45 gg dalla comunicazione del provvedimento di ammissione.
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	Mutuo agevolato a tasso zero, a copertura massima del 75% dell'investimento ammesso
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (3/18)

Selfemployment	
Soggetto gestore	Invitalia Spa (promosso dal Ministero del Lavoro) con accordo di finanziamento dell'1.1.12.2015
Cosa finanzia	Tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising (con esclusione della pesca, dell'acquacultura, della produzione primaria in agricoltura, lotterie, scommesse e case da gioco).
Destinatari	Giovani tra i 18 e i 29 anni (<i>Neet</i>) iscritti al programma Garanzia Giovani, indipendentemente dalla partecipazione al percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità (misura 7.1 del PON IOG), costituiti in forma di: • Imprese individuali; • Società di persone, società cooperative composte massimo da 9 soci; • Associazioni professionali e società tra professionisti.
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	Finanzia, nel rispetto del regolamento <i>de minimis</i> , programmi che prevedono spese per almeno 5.000 euro, fino a un massimo di 50.000 euro. I finanziamenti sono a tasso zero, coprono fino al 100% delle spese, non sono assistiti da nessuna forma di garanzia reale e/o di firma, e sono rimborsabili in 7 anni.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (4/18)

Smart&Start Italia	
Soggetto gestore	Invitalia
Cosa finanzia	Creazione e sviluppo di start up innovative che propongono piani di impresa: • caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo, e/o • mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, e/o • finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata Start up innovative, costituite da non più di 48 mesi, di piccole dimensioni e con sede legale ed operativa ubicata su tutto il territorio nazionale. Le agevolazioni possono essere richieste anche da persone fisiche che intendono costituire una nuova società.
Destinatari	
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	I piani di impresa possono prevedere la realizzazione di programmi di investimento e/o il sostenimento dei costi di esercizio per un ammontare massimo di spese ammissibili di 1.500.000 euro e minimo di 100.000 euro. Le agevolazioni consistono in: • Finanziamento agevolato, a tasso zero, per la durata massima di 8 anni, fino al 70% delle spese ammissibili (l'80% se la compagine societaria è interamente costituita da giovani di età non superiore ai 35 anni e/o da donne o preveda la presenza di un dottore di ricerca, impegnato all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio). • Servizi di tutoraggio tecnico-gestionale limitatamente alle imprese costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (5/18)

Fondo di Garanzia	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Istituti bancari
Cosa finanzia	Garanzia fino a un massimo dell'80% del finanziamento sia per operazioni di breve che di medio e lungo termine Importo massimo garantito 2,5 milioni di euro, un plafond che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni
Destinatari	PMI, comprese le imprese artigiane; consorzi e società consortili, costituiti da PMI, e società consortili miste; professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte nell'apposito elenco del Ministero dello sviluppo economico.
Modalità di accesso	Procedura valutativa a sportello Accesso semplificato, gratuito e prioritario per start up innovative
Agevolazioni	Tre modalità di intervento: a) Garanzia prestata dal Fondo direttamente a favore dei soggetti finanziatori; b) Controgaranzia prestata dal Fondo a favore dei Confidi, e negli altri Fondi di Garanzia; c) Cogaranzia prestata dal Fondo direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi, agli altri Fondi di Garanzia ovvero ai Fondi di garanzia istituiti nell'UE.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (6/18)

Beni strumentali – «Nuova Sabatini»	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Istituti bancari e/o intermediari finanziari
Cosa finanzia	Acquisizione (mediante finanziamento bancario o leasing rilasciato da una banca/società di leasing convenzionata con CdP) di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali
Destinatari	Micro, piccole e medie imprese (PMI), operanti in tutti i settori produttivi (ad esclusione delle attività finanziarie e assicurative, attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione)
Modalità di accesso	Le imprese interessate devono presentare la richiesta di finanziamento ad una banca/intermediario finanziario che delibera il finanziamento e trasmette al MiSE la richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo
Agevolazioni	• Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha costituito un plafond di risorse che le banche aderenti alle convenzioni MiSE-ABI-Cdp o le società di leasing, se in possesso di garanzia rilasciata da una banca aderente alle convenzioni, possono utilizzare per concedere alle PMI finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di euro a fronte degli investimenti previsti dalla misura; • Il MiSE concede un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari a: a) 2,75% per gli investimenti ordinari; b) 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. • Le PMI hanno la possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (7/18)

Iper e Superammortamento	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa Finanzia	Beni strumentali nuovi, beni materiali e immateriali (<i>software e sistemi IT</i>) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi
Destinatari	Soggetti titolari di reddito di impresa, comprese le imprese individuali assoggettate all'IRI, con sede fiscale in Italia, incluse le organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano
Modalità di accesso	L'opzione è esercitata in maniera automatica in fase di redazione di bilancio e tramite autocertificazione. Per gli investimenti in iperammortamento superiori a 500.000 € per singolo bene è necessaria una perizia tecnica giurata da parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali, attestante che il bene sia interconnesso e possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'Allegato A o B della legge di bilancio
Agevolazioni	• Iperammortamento: maggiorazione del 150% del costo di acquisizione di beni materiali strumentali nuovi, ad alto contenuto tecnologico, abilitanti la trasformazione in chiave 4.0. Gli investimenti devono essere effettuati dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2018 (o, al ricorrere di determinate condizioni, entro il 31 dicembre 2019) • Superammortamento: maggiorazione del 30% degli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2018 (o, al ricorrere di determinate condizioni, entro il 30 giugno 2019). • Superammortamento beni immateriali: maggiorazione del 40% degli investimenti in beni immateriali capitalizzati (<i>software, applicazioni, sistemi informativi</i>) per investimenti effettuati da soggetti che beneficiano dell'iperammortamento
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (8/18)

Credito d'imposta per le spese di formazione nel settore delle tecnologie 4.0	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa finanzia	Spese in attività di formazione del personale dipendente (anche a tempo determinato) per acquisire competenze nelle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0
Destinatari	Imprese, indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato
Modalità di accesso	Indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, relativi al periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese e nei periodi d'imposta successivi, fino a quando se ne conclude l'utilizzo. Sussiste l'obbligo di documentazione contabile certificata per le imprese non soggette a revisione legale dei conti. In attesa di pubblicazione del decreto attuativo
Agevolazioni	Credito d'imposta del 40% su spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie 4.0, riconosciuto fino a un massimo annuo di 300.000 euro, relative al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017. Ai fini del beneficio, le attività formative agevolabili dovranno essere pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali e dovranno riguardare gli ambiti elencati nell'allegato A alla legge di bilancio (vendita e marketing, informatica e tecniche, tecnologie di produzione).
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (9/18)

Credito d'imposta Ricerca e Sviluppo	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa finanzia	Attività di Ricerca e Sviluppo (ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: costi per personale, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e con altre imprese, competenze tecniche e private industriali) • Imprese, indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano • Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di R&S in proprio o commissionano attività di R&S • Imprese italiane o residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di R&S su commissione da parte di imprese residenti all'estero
Destinatari	
Modalità di accesso	Automaticamente in fase di redazione di bilancio, indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del Modello Unico. Sussiste l'obbligo di documentazione contabile certificata
Agevolazioni	Credito d'imposta del 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014. Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, in compensazione di un ampio insieme di imposte e contributi (modello F24). La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (10/18)

Regime Patent Box	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa finanzia	E' un regime opzionale di tassazione per i redditi derivanti dall'utilizzo di software protetto da copyright, da brevetti industriali, da disegni e modelli, nonché da processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili. A partire dal 1° gennaio 2017 sono esclusi dal regime opzionale i marchi d'impresa.
Destinatari	Possono optare per il regime opzionale, a condizione che esercitino le attività di ricerca e sviluppo, tutti i soggetti titolari di reddito di impresa, indipendentemente dal tipo di contabilità adottata. L'opzione può essere esercitata da chi ha diritto allo sfruttamento economico dei beni immateriali.
Modalità di accesso	L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per cinque periodi di imposta, è irrevocabile e rinnovabile per un periodo di pari durata
Agevolazioni	Riduzione delle aliquote IRES e IRAP del 50% dal 2017 in poi, su redditi connessi all'uso diretto o indiretto (licenza d'uso) di beni immateriali sia nei confronti di controparti terze che di controparti correlate (infragruppo). La riduzione delle aliquote è limitata al 30% per il periodo di imposta 2015 e al 40% per l'esercizio 2016.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **nazionale** – incentivi agli investimenti (11/18)

DM 4/12/2014 - Nuova Marcora	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico
Cosa finanzia	- sull'intero territorio nazionale, la nascita di società cooperative costituite, in misura prevalente, da lavoratori provenienti da aziende in crisi di società cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive integrazioni e modificazioni e di società cooperative che gestiscono aziende confiscate alla criminalità organizzata; - nei territori delle Regioni del Mezzogiorno, oltre a quanto previsto al punto precedente, lo sviluppo o la ristrutturazione di società cooperative esistenti.
Destinatari	Società Cooperative
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	Finanziamenti a tasso agevolato, con una durata massima, comprensiva del preammortamento, di 10 anni e di importo non superiore a 1 mln€.
Territori	Intero territorio nazionale



Altra strumentazione **regionale** – incentivi agli investimenti (12/18)

Reindustrializzazione del tessuto produttivo (POR FESR 2014-2020)	
Soggetto gestore	Regione Lazio
Cosa finanzia	Programmi di investimento, anche in Ricerca e Sviluppo, di importo superiore a 50 ml€ (in alcuni casi l'importo minimo è superiore) finalizzati alla ripresa produttiva, alla reindustrializzazione dei territori ed alla riqualificazione industriale. I settori individuati sono coerenti con la <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale (Aerospazio, Scienze della Vita, Beni culturali e tecnologie per il patrimonio culturale, Industrie creative digitali, Agrifood, Green Economy, Sicurezza).
Destinatari	MPMI (inclusi i liberi professionisti) e GI nelle aree 107.3.c.; PMI e GI (limitatamente a programmi per la tutela ambientale e progetti di innovazione dell'organizzazione) in tutte le altre aree (Reg. UE 651/2014)
Modalità di accesso	Avvisi pubblici
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto
Territori	Intero territorio regionale



Altra strumentazione **regionale** – incentivi agli investimenti (13/18)

Riconversione aree produttive (POR FESR 2014-2020)	
Soggetto gestore	Regione Lazio
Cosa finanzia	Programmi di investimento, anche in Ricerca e Sviluppo, di importo superiore a 50 ml€ , finalizzati al sostegno della qualificazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.
Destinatari	PMI e GI nelle aree 107.3.c.; PMI e GI (limitatamente a programmi per la tutela ambientale e progetti di innovazione dell'organizzazione) in tutte le altre aree (Reg. UE 651/2014)
Modalità di accesso	Avviso pubblico
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto
Territori	Intero territorio regionale



Altra strumentazione **regionale** – incentivi agli investimenti (14/18)

Valorizzazione dei siti industriali dismessi	
Soggetto gestore	Regione Lazio
Cosa finanzia	Programmi volti alla riacquisizione di siti industriali dismessi attraverso la procedura ex L.448/1998
Destinatari	Consorzi Industriali
Modalità di accesso	Avviso pubblico
Agevolazioni	Finanziamento agevolato
Territori	Intero territorio regionale



Altra strumentazione **regionale** – incentivi agli investimenti (15/18)

Lazio International		
Soggetto gestore	Regione Lazio	
Cosa finanzia	Promozione dell'export delle imprese e loro forme aggregate su base territoriale o settoriale	
Destinatari	MPMI	
Modalità di accesso	Avviso pubblico	
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto	
Territori	Intero territorio regionale	



Altra strumentazione **regionale** – politiche attive del lavoro (16/18)

Contratto di ricollocazione over 30	
Soggetto gestore	Regione Lazio
Cosa finanzia	Inserimento/reinserimento dei soggetti privi di impiego nel mondo del lavoro, attraverso servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro personalizzati offerti dai centri pubblici per l'impiego e dagli operatori privati accreditati
Destinatari	Persone prive di lavoro residenti nella regione Lazio di età compresa fra i 30 e i 39 anni compiuti
Modalità di accesso	Avviso pubblico a sportello aperto fino al 30 settembre 2019
Agevolazioni	Assunzione con un contratto regolare a tempo indeterminato o determinato di almeno 6 mesi oppure l'avvio di un lavoro autonomo
Territori	Intero territorio regionale



Altra strumentazione **regionale** – politiche attive del lavoro (17/18)

Contratto di collocazione under 29 (Garanzia Giovani)	
Soggetto gestore	Regione Lazio
Cosa finanzia	Inserimento/reinserimento di giovani NEET privi di impiego nel mondo del lavoro, attraverso servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro personalizzati offerti dai centri pubblici per l'impiego e dagli operatori privati accreditati
Destinatari	Persone prive di lavoro residenti nella regione Lazio con età fino ai 29 anni compiuti
Modalità di accesso	Avviso pubblico a sportello
Agevolazioni	Assunzione con un contratto regolare a tempo indeterminato o determinato di almeno 6 mesi oppure l'avvio di un lavoro autonomo
Territori	Intero territorio regionale



Altra strumentazione **regionale** – politiche attive del lavoro (18/18)

Bonus assunzione	
Soggetto gestore	Regione Lazio
Cosa finanzia	L'assunzione a tempo indeterminato o determinato. Massimo 8 mila euro al datore di lavoro che assume il disoccupato
Destinatari	Disoccupati residenti nella regione Lazio
Modalità di accesso	Avviso pubblico a sportello
Agevolazioni	Assunzione con un contratto regolare a tempo indeterminato (o determinato di almeno 6 mesi solo se il soggetto proviene da percorsi finanziati dalla Regione con misure del POR FESR/FSE)
Territori	Intero territorio regionale



Sezione III
Incentivi all'occupazione
(Ministero delle Politiche Sociali e del
Lavoro/ANPAL)



Incentivi all'occupazione - 1/14

GIOVANI – 1/4				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per assunzioni con contratto di apprendistato	<u>Incentivo contributivo</u> ✓ Azienda con massimo 9 dipendenti: aliquota contributiva pari all'1,5% il primo anno, al 3% il secondo anno, al 10% dal terzo anno ✓ Azienda con più di 9 dipendenti: aliquota contributiva pari al 10%¹. Tale incentivo contributivo è mantenuto per un ulteriore anno in caso di prosecuzione del rapporto al termine del periodo di apprendistato	✓ <u>Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale:</u> Giovani tra i 15 e i 25 anni ✓ <u>Apprendistato professionalizzante:</u> Giovani tra i 18 (17 se in possesso di qualifica professionale) e i 29 anni ✓ <u>Apprendistato di alta formazione e ricerca:</u> Giovani tra i 18 e i 29 anni con diploma di istruzione secondaria o diploma professionale	Per l'aliquota del 10% e quella ridotta per i datori di lavoro fino a 9 dipendenti nonché per tutte le altre forme di incentivo (normativi, economici e fiscali) non sono previste scadenze	artt. 41-47, d.lgs. n. 81/15; mess. INPS n. 2243/17; art. 1, commi da 100 a 106 e 114, l. n. 205/17
	<u>Incentivo economico</u> ✓ L'apprendista può essere inquadrato con due livelli retributivi inferiori rispetto a quello spettante o, in alternativa, può essere stabilita una retribuzione in misura percentuale e proporzionata all'anzianità di servizio ✓ I percorsi formativi possono essere finanziati con i Fondi paritetici interprofessionali di cui all'art. 118, l.n. 388/00 ✓ Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro, all'apprendista è riconosciuta una retribuzione pari al 10% di quella dovuta (salvo diverse previsioni dei contratti collettivi)			

¹ Il datore di lavoro è comunque tenuto a versare la contribuzione per l'assicurazione sociale per l'impiego, pari all'1,31% della retribuzione imponibile dell'apprendista



Incentivi all'occupazione – 2/14

GIOVANI – 2/4				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per assunzioni con contratto di apprendistato	<u>Incentivo normativo</u> ✓ Gli apprendisti non rientrano nel computo dei dipendenti per l'applicazione di particolari normative e istituti contrattuali ✓ Le parti possono liberamente recedere dal contratto, con preavviso, al termine del periodo di apprendistato	✓ <u>Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale</u>: Giovani tra i 15 e i 25 anni	Per l'aliquota del 10% e quella ridotta per i datori di lavoro fino a 9 dipendenti nonché per tutte le altre forme di incentivo (normativi, economici e fiscali) non sono previste scadenze	artt. 41-47, d.lgs. n. 81/15; mess. INPS n. 2243/17; art. 1, commi da 100 a 106 e 114, l. n. 205/17
	<u>Incentivo fiscale</u> ✓ Il costo degli apprendisti (retribuzione e formazione) è escluso dalla base per il calcolo dell'IRAP ✓ In caso di prosecuzione, successiva al 31 dicembre 2017, del contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato con giovani under 30, è previsto un ulteriore incentivo contributivo: esonero dal versamento del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di € 3.000 annui, per un periodo massimo di 12 mesi	✓ <u>Apprendistato</u> <u>professionalizzante</u>: Giovani tra i 18 (17 se in possesso di qualifica professionale) e i 29 anni ✓ <u>Apprendistato di alta formazione e ricerca</u>: Giovani tra i 18 e i 29 anni con diploma di istruzione secondaria o diploma professionale		



Incentivi all'occupazione – 3/14

GIOVANI – 3/4				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per assunzioni di studenti che abbiano svolto attività di alternanza scuola lavoro o periodi di apprendistato (per la qualifica e il diploma professionale o di alta formazione)	<u>Incentivo contributivo</u> ✓ Esonero del versamento dei contributi per un massimo di 36 mesi, nel limite massimo di € 3.000 su base annua ✓ L'incentivo è riconosciuto solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti	✓ Giovani under 30 (under 35 per le assunzioni fino al 31 dicembre 2018) che abbiano svolto attività di alternanza scuola lavoro o periodi di apprendistato (per la qualifica e il diploma professionale o di alta formazione)	Entro 6 mesi dall'acquisizione del titolo di studio Entro il 31.12.18 per l'assunzione di giovani di età compresa tra 30 e 35 anni	Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018)
Incentivi per assunzioni di giovani under 30 (under 35 fino al 31.12.18), con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti	<u>Incentivo contributivo</u> ✓ Esonero del versamento del 50% dei contributi per un massimo di 36 mesi, nel limite massimo di € 3.000 su base annua ✓ L'incentivo è riconosciuto solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti	✓ Giovani under 30 (under 35 per le assunzioni fino al 31 dicembre 2018) che non abbiano avuto in precedenza un contratto a tempo indeterminato	Entro il 31.12.18 per l'assunzione di giovani di età compresa tra 30 e 35 anni	Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), art. 1, commi da 100 a 105 e 114



Incentivi all'occupazione – 4/14

GIOVANI – 4/4				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi in caso di conversione di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato	✓ Esonero dal versamento del 50% dei contributi per un massimo di 36 mesi, nel limite massimo di € 3.000 su base annua <u>Incentivo contributivo</u>	✓ Giovani under 30 (under 35 per le assunzioni fino al 31 dicembre 2018) che non abbiano avuto in precedenza un contratto a tempo indeterminato	Entro il 31.12.18 per l'assunzione di giovani di età compresa tra 30 e 35 anni	Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), art. 1, commi da 100 a 105 e 114
Incentivi Occupazione Neet	✓ Esonero dal versamento del 100% dei contributi nel limite massimo di € 8.060 su base annua, per 12 mesi decorrenti dalla data dell'assunzione <u>Incentivo contributivo</u>	✓ Giovani di età compresa tra 16 e 29 anni aderenti al Programma «Garanzia Giovani»	Misura prevista per le assunzioni effettuate nell'anno 2018	Decreto Anpal 3/2018



Incentivi all’occupazione – 5/14

LAVORATORI PERCEPTORI DI NUOVA ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per l'assunzione di lavoratori perceptor di NASPI	✓ <u>Incentivo economico</u> 20% della NASPI mensile non ancora percepita dal lavoratore	✓ Lavoratori perceptor di NASPI ✓ Lavoratori che, avendo inoltrato istanza di concessione di NASPI, abbiano titolo alla prestazione ma non l'abbiano ancora percepita.	Nessuna scadenza	Art. 7, comma 5, lett. b, d.l. n. 76/13 conv. in l. n. 99/13; circ. INPS 175/13; d.lgs. n. 150/15.



Incentivi all'occupazione – 6/14

LAVORATORI IN CIGS				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per l'assunzione di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria beneficiari dell'assegno di ricollocazione	✓ Esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, nella misura del 50%, nel limite massimo di € 4.030 annui per un periodo massimo di: • 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato • 12 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato. In caso di trasformazione in contratto a tempo indeterminato, l'agevolazione spetta per ulteriori 6 mesi ✓ Il lavoratore che accetta l'offerta di lavoro ha diritto all'esenzione dal reddito imponibile ai fini IRPEF, per un massimo di 9 mensilità e al 50% del trattamento di cassa integrazione che gli sarebbe stato, comunque, corrisposto	✓ Lavoratori in CIGS beneficiari dell'assegno di ricollocazione	Nessuna scadenza	Art. 24-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 (introdotto dalla Legge n. 205/17, art. 1, comma 136)
Incentivi per l'assunzione di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria per almeno 3 mesi	✓ Aliquota contributiva pari a quella prevista per gli apprendisti (10%, a cui si aggiunge la contribuzione per l'assicurazione sociale per l'impiego, pari all'1,31% della retribuzione imponibile dell'apprendista), per un periodo di 12 mesi	✓ Lavoratori che abbiano fruito del trattamento di Cigs per almeno 3 mesi, anche non continuativi, dipendenti da imprese beneficiarie da almeno 6 mesi dell'intervento	Nessuna scadenza	Legge n. 236/93, art. 4, comma 3



Incentivi all'occupazione – 7/14

DONNE				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
<i>Incentivi per l'assunzione di donne</i>	<u>Incentivo contributivo</u> ✓ Riduzione degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro nella misura del 50% per: • 12 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato • 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato • 18 mesi complessivi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato trasformato in contratto a tempo indeterminato	✓ Prive di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi se residenti nelle aree svantaggiate <u>ovvero</u> ✓ Prive di impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro, ovunque residenti <u>ovvero</u> ✓ Disoccupate da oltre dodici mesi con almeno cinquant'anni di età, ovunque residenti	Nessuna scadenza	Legge n. 92/12, all'art. 4, commi da 8 a 12; circ. INPS n. 111/13



Incentivi all'occupazione – 8/14

OVER 50				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
<i>Incentivi per l'assunzione di over 50</i>	✓ <u>Incentivo contributivo</u> Riduzione degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro nella misura del 50% per: • 12 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato • 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato • 18 mesi complessivi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato trasformato in contratto a tempo indeterminato	✓ Over 50, disoccupati da almeno 12 mesi	Nessuna scadenza	Legge n. 92/12, all'art. 4, commi da 8 a 12; circ. INPS n. 111/13



Incentivi all'occupazione – 9/14

DISABILI				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per l'assunzione di disabili	✓ 70% della retribuzione mensile lorda, per un periodo di 36 mesi. Solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato <u>Incentivo economico</u>	✓ Disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% o con minorazioni ricomprese tra la 1a e la 3a categoria di cui alle tabelle allegate al dpr n. 915/78	✓ Assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2016	Legge 68/99, come, da ultimo, modificata dal decreto legislativo n. 151/15
	✓ 35% della retribuzione mensile lorda, per un periodo di 36 mesi. Solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato <u>Incentivo economico</u>	✓ Disabili con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% e il 79% o con minorazioni ricomprese tra la 4a e la 6a categoria di cui alle tabelle allegate al dpr n. 915/78	✓ Assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2016	
	✓ 70% della retribuzione mensile lorda, per un periodo di 60 mesi. Solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi e per tutta la durata del contratto <u>Incentivo economico</u>	✓ Disabili intellettivi e psichici con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%	✓ Assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2016	



Incentivi all'occupazione – 10/14

DETENUTI, INTERNATI, EX DEGENTI DI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI, CONDANNATI E INTERNATI AMMESSI AL LAVORO ESTERNO				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per l'assunzione di detenuti o internati, ex degenti degli ospedali psichiatrici, condannati e internati ammessi al lavoro esterno	Incentivo contributivo ✓ Riduzione dell'aliquota contributiva nella misura del 95% ✓ Il beneficio contributivo permane • per i 18 mesi successivi alla cessazione dello stato detentivo a condizione che l'assunzione sia avvenuta mentre il lavoratore era ammesso alla semilibertà o al lavoro esterno (per i detenuti ed internati che hanno beneficiato della semilibertà o del lavoro esterno) • per i 24 mesi successivi alla cessazione dello stato detentivo a condizione che l'assunzione sia avvenuta mentre il lavoratore era ristretto (per i detenuti ed internati che non hanno beneficiato della <u>semilibertà o del lavoro esterno</u>)	✓ Detenuti o Internati, ex Degenti degli ospedali psichiatrici, Condannati e Internati ammessi al lavoro esterno	Nessuna scadenza	Legge 381/91 ; legge 193/00; DM 24 luglio 2014, n. 148
	✓ Hanno diritto all'agevolazione contributiva le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett.B, della legge 381/91, ovvero le cooperative sociali che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate			
	✓ Hanno, altresì, diritto all'agevolazione contributiva le aziende che organizzano attività produttive o di servizi all'interno degli istituti penitenziari, impiegando persone detenute o internate			



Incentivi all'occupazione – 11/14

PERSONE SVANTAGGIATE DI CUI ALLA LEGGE 381/91 (INVALIDI FISICI, PSICHICI E SENSORIALI, EX DEGENTI DI OSPEDALI PSICHIATRICI E GIUDIZIARI, SOGGETTI IN TRATTAMENTO PSICHIATRICO, TOSSICODIPENDENTI, ALCOLISTI, MINORI IN ETÀ LAVORATIVA IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ FAMILIARI)				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
Incentivi per l'assunzione di persone svantaggiate di cui alla legge 381/91	✓ <u>Incentivo contributivo</u> ✓ Riduzione dell'aliquota contributiva nella misura del 100% (sgravio totale) ✓ Hanno diritto all'agevolazione contributiva le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett.B, della legge 381/91, ovvero le cooperative sociali che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate	✓ Invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di ospedali psichiatrici e giudiziari, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiari	Nessuna scadenza	Legge 381/91 e succ. modifiche



Incentivi all'occupazione – 12/14

SOSTITUZIONE DI LAVORATRICI/LAVORATORI IN CONGEDO				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
<i>Incentivo per l'assunzione di lavoratori in sostituzione</i>	✓ <u>Incentivo contributivo</u> ✓ Riduzione dell'aliquota contributiva nella misura del 50% ✓ Hanno diritto all'agevolazione contributiva le aziende con meno di 20 dipendenti che assumono, con contratto a tempo determinato, lavoratori in sostituzione li lavoratori in congedo obbligatorio o facoltativo ✓ L'agevolazione spetta fino al compimento di un anno di età del figlio della lavoratrice o del lavoratore sostituito o per un anno dall'accoglienza del minore adottato o in affidamento	✓ Lavoratori assunti in sostituzione	Nessuna scadenza	D.lgs. 151/01



Incentivi all'occupazione – 13/14

GIOVANI GENITORI				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
<i>Incentivo per l'assunzione di giovani genitori</i>	✓ € 5.000,00 a favore di imprese e società cooperative che assumono con contratto a tempo indeterminato giovani genitori iscritti alla Banca dati dei giovani genitori istituita presso l'INPS <u>Incentivo economico</u>	✓ Giovani fino a 35 anni genitori di figli minori e privi di contratto a tempo indeterminato che siano iscritti alla banca dati dei giovani genitori	n.d.	Decreto del ministero della Gioventù del 19 novembre 2010, n. 301; circ. INPS n.115/11; messaggio INPS n.7376/16

PERSONE A CUI È STATA RICONOSCIUTA LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
<i>Incentivo per l'assunzione di persone a cui è stata riconosciuta la protezione internazionale</i>	✓ Per un periodo massimo di 36 mesi nella misura da definire con decreto <u>Incentivo contributivo</u>	✓ Persone a cui è stata riconosciuta la protezione internazionale a partire dal 1° gennaio 2016	31 dicembre 2018	Legge n. 205/17, art. 1, comma 109



Incentivi all'occupazione – 14/14

DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE				
Misura	Tipologia ed entità	Target	Tempistica e scadenze	Normativa di riferimento
<i>Incentivo per l'assunzione di donne vittime di violenza di genere</i>	✓ Per un periodo massimo di 36 mesi nella misura da definire con decreto <u>Incentivo contributivo</u>	✓ Donne vittime di violenza di genere, il cui status sia certificato dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri anti-violenza o dalle case rifugio	31 dicembre 2018	Legge n. 205/17, art. 1, comma 109

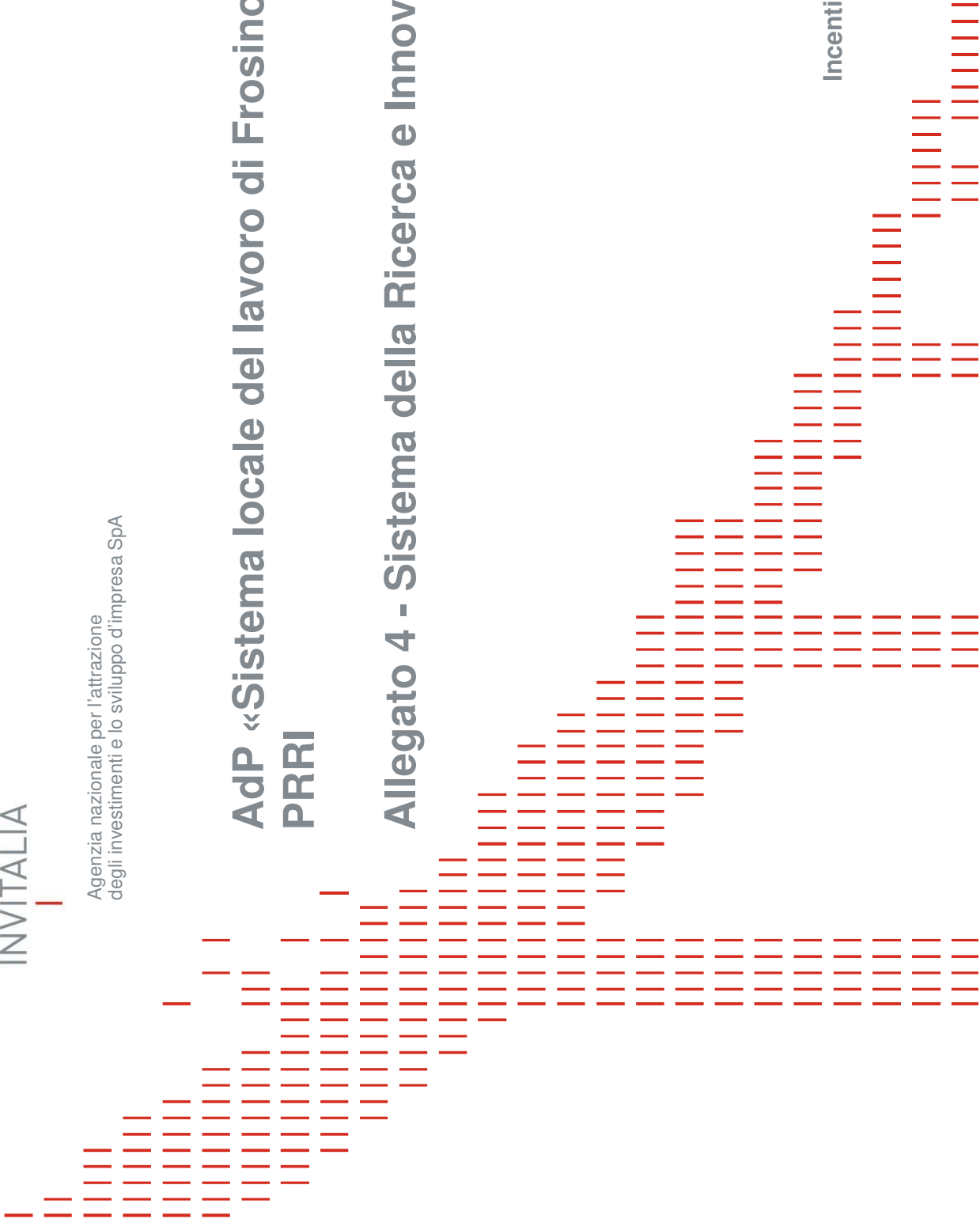


Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

**AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone» :
PRRI**

Allegato 4 - Sistema della Ricerca e Innovazione

Incentivi e Innovazione





Ricerca e innovazione nel Lazio: overview (1/2)

I dati su Ricerca e Innovazione nel Lazio evidenziano *performance*, in alcuni casi, al di sopra della media nazionale (intensità della ricerca e occupati in materie creative). La Regione è nella media per il **tasso d'innovazione del sistema produttivo** (imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative etc) ed è prima, tra le altre regioni italiane, per il grado di incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione.

Tab.1 - Indicatori di ricerca e innovazione per regione e ripartizione geografica

REGIONI	Intensità di ricerca (a)	Propensione alla brevettazione (b)	Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione (c)	Tasso di innovazione del sistema produttivo (d)		Investimenti in proprietà intellettuale (e)	Occupati in materie creative	Mobilità dei laureati italiani (25-39) (f)	
				2012	2016			2014	2016
Piemonte	2,2	92,1	14,4	48,2	...	...	2,9	-3,1	(a) Percentuale in rapporto al Pil. (b) Per milione di abitanti. (c) Per 100 occupati. (d) Per 100 imprese con almeno 10 addetti. (e) Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (milioni di euro), Indicizzati 2007=100. (f). Per mille residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato).
Valle d'Aosta	0,7	51,2	13	39,3	...	...	2,4	-5,2	
Liguria	1,4	57,5	17,5	52	...	...	2,8	-1,2	
Lombardia	1,3	93,3	17,1	47,1	...	...	3,3	13,7	
Trentino Alto Adige	1,2	88,7	14,1	47,8	...	...	2,6	-0,6	
Bolzano	0,8	124,4	12,3	44,2	...	...	2,5	-7,7	
Trento	1,8	54,5	16,1	52,1	...	...	2,7	4,7	
Veneto	1,1	101,5	13,7	53,7	...	...	2,1	-4,6	
Friuli-Venezia Giulia	1,6	217	14,3	42,2	...	...	2,3	1,9	
Emilia-Romagna	1,8	132,9	16,8	44,3	...	...	2,8	15,3	
Toscana	1,3	65	15,9	44,2	...	...	3,4	1,9	
Umbria	*	33,3	16,5	49,3	...	...	2,6	-6,6	
Marche	0,9	58,5	15,8	38,3	...	...	2,4	-6,9	
Lazio	1,6	23,5	19,9	40	...	...	3,6	-3,1	
Abruzzo	0,9	19,5	14,4	36,6	...	...	2,1	-14,9	
Molise	*	2,9	16,1	35	...	...	1,9	-20,5	
Campania	1,3	9,7	17,1	32,6	...	...	1,9	-19,9	
Puglia	1	9,5	13,6	37,9	...	...	1,9	-24,8	
Basilicata	0,7	10,3	14,6	41,9	...	...	2,0	-27,9	
Calabria	0,7	9,2	15,5	41,6	...	...	1,9	-27,9	
Sicilia	1,0	4,4	15,3	33,5	...	...	1,7	-26,3	
Sardegna	0,9	5,7	16,1	39,6	...	...	2,0	-15,8	
Nord	1,5	104	15,8	48,1	...	...	3,0	6,8	
Centro	*	42	17,9	42,1	...	...	3,3	-2,4	
Mezzogiorno	*	8,6	15,5	35,7	...	...	1,9	-22,8	
ITALIA	1,4	60,1	16,2	44,6	110,9	2,7		-4,5	

Fonte: Istat e CNEL, Rapporto Bes 2017: il benessere equo e sostenibile in Italia



Ricerca e innovazione nel Lazio: overview (2/2)

- ✓ La regione Lazio nel 2015 **investe in R&S** una quota del Pil (1,6%) superiore alla media nazionale (1,4%)
- ✓ Nel 2016 la distribuzione territoriale dell'occupazione in professioni culturali e creative (CC) evidenzia livelli più elevati al Centro Italia (3,3% di occupati) che riflettono la tradizione in materia culturale della regione Lazio (3,6%)
- ✓ La percentuale di occupati con **istruzione universitaria**, misurata come incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione (19,9%), è anch'essa superiore alla media nazionale (16,2%)
- ✓ Considerando la mobilità territoriale dei laureati (flussi da e per l'estero e flussi interregionali), il Lazio mantiene valori contenuti anche se sempre negativi (-3,1). Solo due regioni risultano nettamente in attivo nel Nord Italia (Emilia Romagna e Lombardia) con un guadagno tra il 14 e il 15 per 1000.
- ✓ Nel 2015 la maggior parte degli occupati nell'**high-tech** è concentrata nel Centro-Nord (l'86% del totale nazionale), in particolare nel Lazio per il 20,6%. Nel Lazio si registra, inoltre, la maggiore incidenza degli occupati nei settori più innovati (+6,9%); seguono Lombardia (4,9%) e Piemonte (3,7%) – Rapporto Bes 2016.



Gli organismi di ricerca nel Lazio (1/4)

Le principali Università e Parchi scientifici e tecnologici del Lazio

Università
SAPIENZA – UNIVERSITA' DI ROMA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"
LIBERA UNIV.INTER.LE STUDI SOCIALI "GUIDO CARLI" LUISS- ROMA
UNIVERSITA' CAMPUS BIO- MEDICO" DI ROMA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI INTERNAZIONI DI ROMA (UNINT)
LIBERA UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MARIA SS. ASSUNTA" - LUMSA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI EUROPEI DI ROMA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Parchi scientifici e tecnologici
Pa.L. mer (PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO LAZIO MERIDIONALE)
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE ITALIANO
PST Alto Lazio PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO ALTO LAZIO)



Gli organismi di ricerca in Lazio (2/4)

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

- ✓ L'Università rappresenta un polo di eccellenza nell'**energetica**, nella **meccanica**, nella **metrologia**, nell'**ICT** e nell'**automazione**, nell'**ingegneria civile** e **ambientale**. La ricerca formativa e la didattica fanno riferimento a 5 dipartimenti che riguardano le aree dell'Economia, dell'Ingegneria Elettrica e dell'Informazione "Maurizio Scarano", dell'Ingegneria Civile e Meccanica, delle Lettere e Filosofia e delle Scienze Umane, Sociali e della Salute.
- ✓ L'Università di Cassino e del Lazio Meridionale aderisce a **Netval**, associazione che raccoglie ad oggi 57 università italiane e 8 Enti Pubblici di Ricerca non universitari (ENEA, CNR, CIRA, CREA, INFN, AREA Science Park e due IRCCS, il Centro di Riferimento Oncologico-CRO e la Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico) supportandone la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso attività formative e di networking con istituzioni, mondo delle imprese e della finanza.



Gli organismi di ricerca nel Lazio – Pa.L.mer (3/4)

Pa.L.Mer (Parco Scientifico e Tecnologico e del Lazio Meridionale)

- ✓ Il Parco scientifico Pa.L.Mer. nasce nel 1994 a Ferentino e svolge attività di ricerca e sviluppo precompetitivo, grazie al collegamento con i laboratori ed i dipartimenti universitari (principalmente l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale).
- ✓ Le attività riguardano: il settore aerospazio (in relazione alla presenza sul territorio di industrie primarie), il settore direttiva MID (con riferimento al settore di misurazione dell'energia chimica – contatori gas), il settore metrologia e attività sperimentali (misure di velocità autoveicoli e attività di formazione e consulenza nel settore delle misure industriali).
- ✓ Il Parco è costituito da poli operativi (laboratori) dedicati allo svolgimento di verifiche tecnico-meccaniche, analisi chimiche ed attività formative, in particolare:
 - ✓ **laboratorio di Ferentino** dove si eseguono tarature e prove di caratterizzazione meccanica - tecnologica su materiali plastici, gomma e metalli;
 - ✓ **laboratorio di Latina** dove si svolgono analisi chimiche nei settori agroalimentare, ambientale ed industriale.



Gli organismi di ricerca nel Lazio (4/4)

Principali Enti di ricerca riconosciuti dal MIUR

Elenco Enti di Ricerca
Agenzia Spaziale Italiana - ASI
Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR
Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibili (ENEA)
Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica - INRiM
Istituto Nazionale di Alta Matematica « Francesco Saveri » I.N.D.A.M
Istituto Nazionale di Astrofisica - I.N.A.F.
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - I.N.F.N.
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - I.N.G.V.
Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - O.G.S.
Istituto Italiano di Studi Germanici

Fonte: Miur



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

**AdP «Sistema locale del lavoro di Frosinone»:
PRRI**

Allegato 5 - Sistema del credito

Incentivi e Innovazione



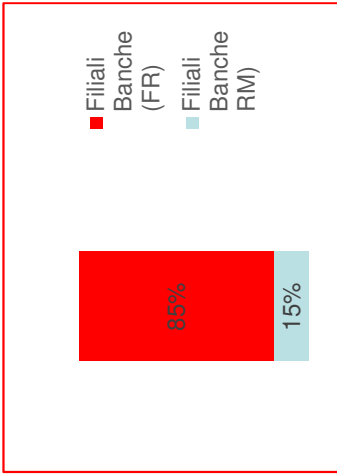
Sistema del Credito: overview (1/4)

Gli sportelli operativi nei Comuni dell'area di crisi del SLL di Frosinone sono 149; 23 filiali in provincia di Roma e 126 in provincia di Frosinone (85% del totale)

ISTITUTI DI CREDITO	N. FILIALI
CREDITO VALTELLINESE S.C.	6
BANCA CARIGE ITALIA SPA	4
BANCA DEL FUCINO - S.P.A.	1
BANCA DELLE MARCHE S.P.A.	1
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FIUGGI - SOCIETA' COOPERATIVA	5
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - SOCIETA' COOPERATIVA	10
BANCA ETRURIA SOCIETA' COOPERATIVA	1
BANCA FIDEURAM S.P.A.	1
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	10
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	3
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	7
BANCA POPOLARE DEL LAZIO - SOCIETA' COOPERATIVA	5
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA - SOCIETA' COOPERATIVA	2
BANCA POPOLARE DI ANCONA SOCIETA' PER AZIONI	2
BANCA POPOLARE DI FONDI - SOCIETA' COOPERATIVA	2
BANCA POPOLARE DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	1
BANCA POPOLARE DI VICENZA - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	1
BANCANAGNI CREDITO COOPERATIVO	13
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	1
CARREFOUR BANQUE	1
CREDEM S.P.A.	1
CREDIT AGRICOLE S.A.	1
CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO - SOCIETA' COOPERATIVA	4
DEUTSCHE BANK S.P.A.	1
FINDOMESTIC BANCA SPA	1
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.	1
INTESA SANPAOLO S.P.A.	13
SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	1
UNICREDIT, SOCIETA' PER AZIONI	41
UNIPOL BANCA SPA	4
Totale complessivo	149

Fonte : Banca d'Italia

Fig. 1: Percentuale Filiali nel SLL di Frosinone



Fonte: Banca d'Italia



Sistema del Credito: overview (2/4)

- ✓ L'ammontare dei depositi nella provincia di Frosinone nel 2015 è aumentato del 2% rispetto all'anno precedente. La raccolta dei depositi è concentrata presso gli istituti di credito di grandi dimensioni (Cassa Depositi e Prestiti), anche se i tassi di crescita più consistenti si registrano tra le banche di dimensioni minori.
- ✓ La raccolta del credito nel 2015 avviene principalmente tramite i **depositi** delle famiglie che incidono per l'89% sul totale dei depositi, mentre le imprese contribuiscono decisamente in misura inferiore (3%circa) (*Fonte: Osservatorio Economico della Provincia di Frosinone*)

Tab.1 - Depositi bancari per settore della clientela residente, anni 2014-2015. Dati in €/000

Province	Totale depositi della clientela residente* 2014	Totale depositi della clientela residente* 2015	Variazione % 2015-2014
Roma	137.437.565	147.289.157	7,2%
Frosinone	7.702.996	7.850.002	1,9%
Lazio	159.921.838	170.192.624	6,4%
ITALIA	1.286.743.057	1.342.887.824	4,4%

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Banca d'Italia

* Depositi bancari della clientela residente al netto delle istituzioni finanziarie monetarie



Sistema del Credito: overview (3/4)

- ✓ Nel Lazio nel 2015 è cresciuto il ricorso ai **finanziamenti** da parte delle imprese (1% rispetto al 2014); gli impieghi sono leggermente aumentati nel loro complesso. In termini economici, le imprese laziali hanno ottenuto circa 5,8 miliardi di euro, invece che 5,7 miliardi concessi nel 2014.
- ✓ Nella provincia di Frosinone, il credito concesso alle imprese aumenta dell'1%, in ogni caso il trend è più contenuto rispetto a quanto rilevato al livello regionale (3%); a usufruire maggiormente del credito sono le imprese in provincia di Roma, con un aumento del credito erogato rispetto al 2014 del 3%.

Tab.2 - Impieghi bancari per settore della clientela residente, anni 2014-2015. Dati in €/000

Settori	Anni		Variazioni	
	2014		va	v. %
Amministrazioni Pubbliche	Lazio	208.589.922	211.902.518	3.312.596 2%
	RM	207.245.977	210.552.484	3.306.507 2%
	FR	500.256	507.166	6.910 1%
Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, etc	Lazio	61.658.298	64.676.999	3.018.701 5%
	RM	51.887.216	54.326.529	2.439.313 5%
	FR	2.664.941	2.847.885	182.944 7%
Famiglie produttrici	Lazio	5.670.132	5.827.184	157.052 3%
	RM	3.740.718	3.853.055	112.337 3%
	FR	421.547	425.325	3.778 1%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Lazio	17.895.164	21.400.496	3.505.332 20%
	RM	17.852.734	21.302.866	3.450.132 19%
	FR	23.337	33.255	9.918 42%
Società non finanziarie	Lazio	92.686.802	87.999.400	-4.687.402 -5%
	RM	83.841.204	79.209.364	-4.631.840 -6%
	FR	3.016.239	3.009.145	-7.094 0%
	Lazio	360.827.131	369.244.298	8.417.167 1%
	RM	6.626.320	6.822.776	196.456 3%
	FR	386.533.555	391.809.285	5.275.730 1%
Italia	1.824.436.560	1.824.364.281	-72.279	0%

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Banca d'Italia



Sistema del Credito: overview (4/4)

✓ Il **rapporto tra sofferenze e impieghi** bancari nel Lazio è alto, segno di una struttura economica in difficoltà. Nel 2015 le sofferenze bancarie sono del 14,8% a Frosinone; valori elevati se rapportati alla media nazionale (10,3%) e a quella delle altre regioni del centro (8,6%).

Tab.3 - Rapporto sofferenze impieghi – anno 2014-2015. Dati in milioni di euro

Territorio	Impieghi al 31/12/2015	Sofferenze al 31/12/2015	Rapporto sofferenze/ impieghi 2015	Impieghi al 31/12/2014	Sofferenze al 31/12/2014	Rapporto sofferenze/ impieghi 2014
Roma	369.246	18.416	5,0%	364.583	17.481	4,8%
Frosinone	6.823	1.011	14,8%	6.644	897	13,5%
Lazio	391.809	48.598	12,4%	386.534	20.230	5,2%
Italia	1.824.364	187.060	10,3%	1.824.437	168.947	9,3%

Fonte: Elaborazione Invitalia su dati Banca d'Italia